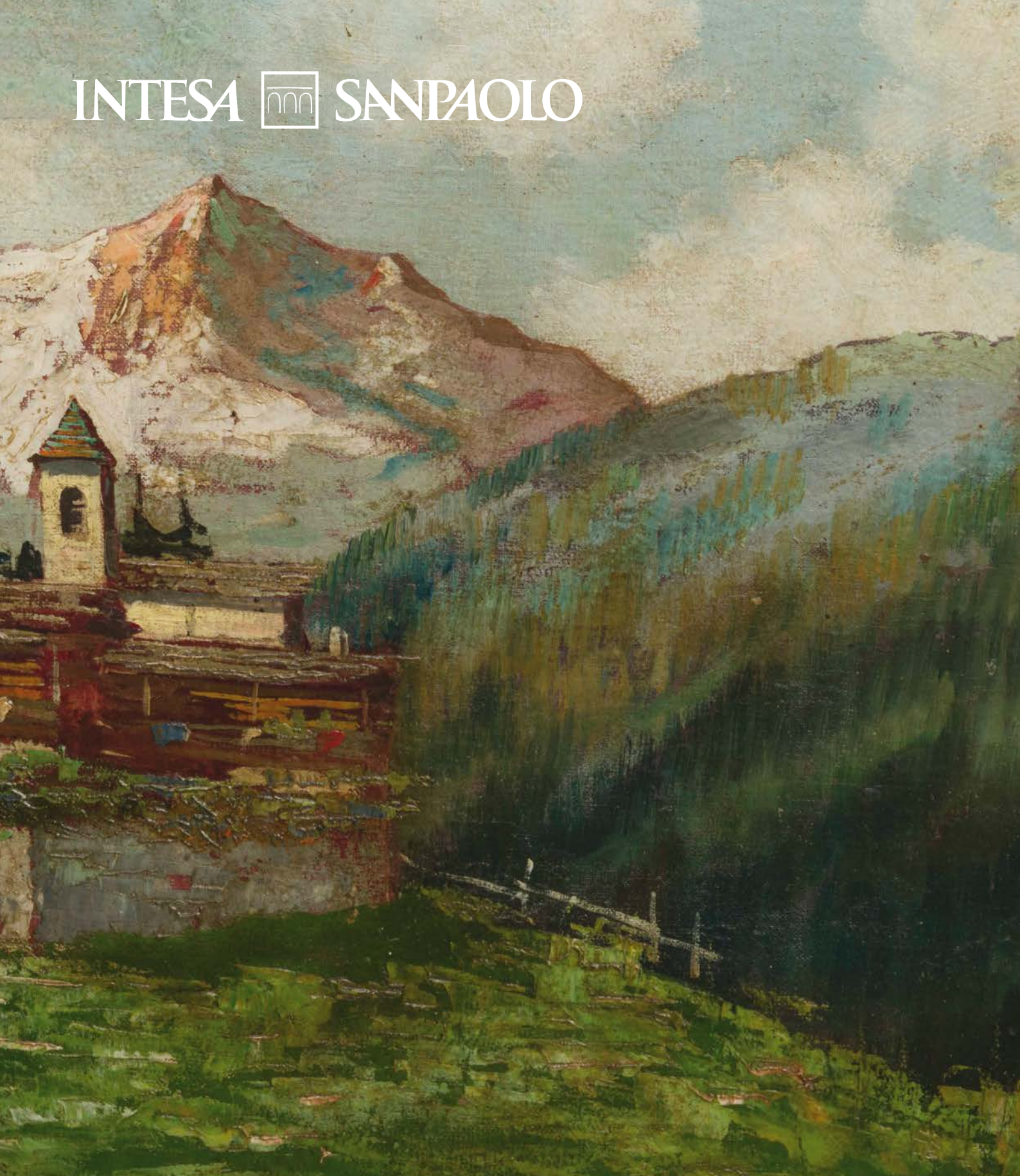


INTESA  SANPAOLO



Distribuzione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.
di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2024
ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Consiglio di Amministrazione 31 ottobre 2024

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Sommario

Cariche Sociali	7
Relazione degli amministratori sulla distribuzione di un acconto dividendi ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile	
Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi	11
I risultati economici	14
Gli aggregati patrimoniali	23
Il presidio dei rischi	33
Eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2024	35
Informativa sulle prospettive economiche e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio in corso	38
Prospetto contabile di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 30 giugno 2024 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile	
Schemi Contabili	
Stato patrimoniale	42
Conto economico	44
Prospetto della redditività complessiva	45
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	46
Rendiconto finanziario	48
Note illustrative	
Criteri di redazione e politiche contabili	51
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	57
Allegati	59

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Franco CERUTI Roberto FRANCHINI ^(*) Anna GATTI Liana LOGIURATO Maria MAZZARELLA Fabrizio MOSCA ^(*) Milena Teresa MOTTA ^(*) Luciano NEBBIA Bruno Maria PARIGI Bruno PICCA Alberto Maria PISANI ^(**) Livia POMODORO Maria Alessandra STEFANELLI Paola TAGLIAVINI Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO ^(*)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

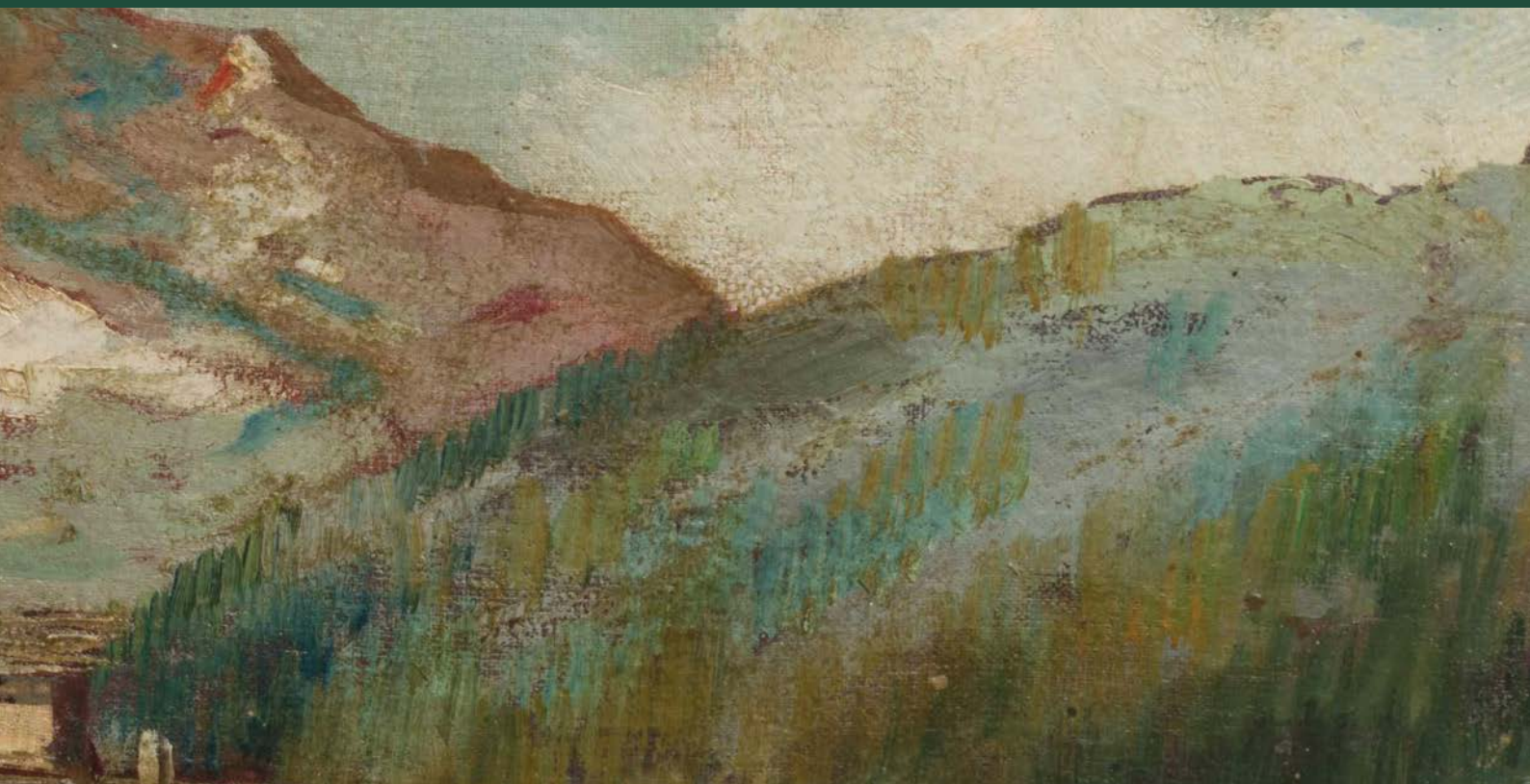
Elisabetta STEGHER

Società di Revisione

EY S.p.A.

(a) Direttore Generale
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Relazione degli Amministratori sulla
distribuzione di un acconto dividendi
ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile



Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi

Il Piano d'Impresa 2022-2025 ha confermato l'impegno del Gruppo per una creazione di valore crescente e sostenibile nell'arco di Piano ed una solida distribuzione di valore, prevedendo un dividend payout pari al 70% del risultato netto contabile consolidato per ciascun anno del Piano nonché possibili ritorni di capitale addizionali per gli azionisti anche attraverso eventuali operazioni di buyback, ovvero acquisti di azioni proprie finalizzati al loro annullamento. Il primo di questi buyback, per complessivi 3,4 miliardi di euro, è stato realizzato in parte nel 2022 e completato nei primi mesi del 2023. Nel corso del 2024, e più precisamente fra il 3 giugno ed il 18 ottobre, ha trovato esecuzione un'ulteriore operazione per 1,7 miliardi.

Nell'ambito della distribuzione di valore prevista, come già nel 2021, nel 2022 e nel 2023, anche nel 2024 il Consiglio di Amministrazione intende avvalersi della facoltà concessa dall'art. 29.5 dello Statuto Sociale di deliberare un acconto sui dividendi nei modi e nelle forme di legge.

L'art. 2433-bis del Codice Civile, commi 1 e 2, stabilisce che la distribuzione di acconti sui dividendi sia consentita solo alle società il cui bilancio è assoggettato per legge a revisione legale dei conti, qualora tale distribuzione sia prevista dallo Statuto e deliberata dagli amministratori dopo il rilascio da parte del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti di un giudizio positivo sul bilancio dell'esercizio precedente e dopo la sua approvazione. È altresì previsto, al comma 3, che la distribuzione di acconti sui dividendi non sia consentita quando dall'ultimo bilancio approvato risultino perdite relative all'esercizio o a esercizi precedenti.

La distribuzione deve essere deliberata dagli amministratori sulla base di un prospetto contabile e di una relazione dai quali risulti che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società consente la distribuzione stessa. Su tali documenti deve essere acquisito il parere del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti.

In merito alla quantificazione dell'importo dell'acconto sui dividendi, il comma 4 del medesimo articolo del Codice Civile stabilisce che la distribuzione non possa eccedere la minor somma tra l'importo degli utili conseguiti a partire dalla chiusura dell'esercizio precedente, diminuito delle quote che dovranno essere destinate a riserva per obbligo legale o statutario, e quello delle riserve disponibili.

Tutto ciò premesso, stante la facoltà concessa dall'art. 29.5 dello Statuto Sociale, si precisa che il Bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2023:

- non ha evidenziato perdite relative all'esercizio o a esercizi precedenti;
- è stato assoggettato a revisione legale da parte di EY S.p.A. che ha rilasciato, in data 19 marzo 2024, un giudizio positivo;
- è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 24 aprile 2024.

Nel caso di Intesa Sanpaolo S.p.A. la distribuzione dell'acconto viene determinata sulla base del Prospetto contabile al 30 giugno 2024, predisposto in conformità ai criteri di rilevazione e di valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Unione Europea (IFRS-EU) utilizzati nella redazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2023, al quale si rinvia per una più completa presentazione.

Il Prospetto contabile è composto dallo Stato patrimoniale al 30 giugno 2024, dal Conto economico del periodo intermedio dal 1° gennaio al 30 giugno 2024, dal Prospetto della redditività complessiva rilevata nello stesso periodo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2024, dal Rendiconto finanziario del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2024.

I valori esposti sono confrontati con i corrispondenti valori riferiti al medesimo periodo del precedente esercizio, fatta eccezione per lo Stato patrimoniale, il quale viene raffrontato con il corrispondente prospetto al 31 dicembre 2023.

Le riserve disponibili risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2024 ammontano a 20.798 milioni di euro, mentre l'utile di periodo disponibile ammonta a 3.298 milioni di euro.

Nella determinazione dell'utile di periodo disponibile, e quindi dell'acconto distribuibile, sono state considerate tutte le poste che, nel rispetto della normativa in vigore, concorrono a tale determinazione.

La sintesi dei dati rilevanti per la determinazione dell'acconto distribuibile è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di euro)

Voce	
Utile di Intesa Sanpaolo S.p.A. del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2024	3.517
Quota dell'utile di periodo da destinare a Riserva legale (a)	-
Quota dell'utile di periodo non distribuibile ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005	219
Utile di periodo disponibile	3.298
Riserve disponibili	20.798
Acconto distribuibile (art. 2433-bis, comma 4, Cod.Civ.)	3.298
Acconto dividendo proposto	3.027
Acconto dividendo proposto per azione (centesimi di euro) (b)	17,00

(a) La Riserva legale, pari a 2.125 milioni al 30 giugno 2024, rappresenta oltre il 20% del Capitale sociale.

(b) In seguito all'annullamento di tutte le azioni proprie acquistate in esecuzione del programma di buyback - comunicato al mercato il 27 maggio 2024, avviato il 3 giugno e concluso il 18 ottobre 2024 - il numero di azioni costituenti il capitale sociale è sceso a 17.803.670.501 a fronte di un capitale sociale rimasto invariato a 10.368.870.930,08 euro.

Ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 4 del Codice Civile, la somma massima distribuibile a titolo di acconto sul dividendo è pertanto pari a 3.298 milioni di euro.

Si ricorda che, con riferimento al programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) autorizzato dalla BCE con comunicazione pervenuta l'11 marzo 2024 e approvato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 24 aprile 2024 per un esborso massimo di 1,7 miliardi di euro ed un quantitativo non superiore a 1.000.000.000 di azioni, con esecuzione degli acquisti ed annullamento delle azioni entro il 25 ottobre 2024, i relativi acquisti hanno preso avvio il 3 giugno 2024 e si sono conclusi il 18 ottobre 2024. Nel periodo sono state complessivamente acquistate n. 479.128.488 azioni, pari a circa il 2,62% del capitale sociale, ad un prezzo medio di acquisto pari a 3,5481 euro per azione, per un controvalore totale di 1.699.999.992,53 euro.

Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana per il tramite dell'intermediario terzo incaricato dell'esecuzione del programma, in piena indipendenza e senza alcun coinvolgimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, secondo le modalità e nei termini autorizzati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 24 aprile 2024.

L'annullamento delle azioni è avvenuto in data 23 ottobre 2024. A fronte di un capitale sociale rimasto invariato a 10.368.870.930,08 euro, le azioni ordinarie prive di valore nominale che lo compongono sono diminuite da n. 18.282.798.989 a n. 17.803.670.501. Lo Statuto sociale aggiornato in seguito a tale annullamento è stato depositato in data 28 ottobre presso il Registro delle Imprese di Torino.

In considerazione di quanto sopra, l'acconto di distribuzione del dividendo sull'esercizio 2024 dovrà essere assegnato ad ognuna delle n. 17.803.670.501 azioni ordinarie che alla data del presente documento costituiscono il capitale sociale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tenuto conto che le condizioni sopracitate previste dai commi da 1 a 3 dell'art. 2433-bis del Codice Civile risultano soddisfatte, alla luce (i) dell'evoluzione della situazione economica e finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. nei primi sei mesi del 2024, così come illustrata nei successivi paragrafi della presente Relazione, unitamente alle informazioni incluse nel paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2024", (ii) dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi dell'esercizio 2024 e (iii) di quanto indicato nel paragrafo "Informativa sulle prospettive economiche e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio in corso", il Consiglio di Amministrazione intende distribuire – nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433-bis del Codice Civile – un acconto sui dividendi complessivamente pari a 3.026.623.985,17 euro, risultante da un importo unitario di 17,00 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria, al lordo delle ritenute di legge, che verrà pagato alla prima data utile, ossia il 20 novembre 2024 (con stacco cedole il 18 novembre e record date il 19 novembre).

Si precisa che alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date del 19 novembre 2024 non spetta l'acconto sui dividendi e l'importo corrispondente verrà girato a Riserva Straordinaria.

A fronte della distribuzione dell'acconto sui dividendi in parola, i coefficienti patrimoniali del Gruppo Intesa Sanpaolo – sia quelli registrati al 30 settembre 2024 sia quelli attesi a fine anno – si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi stabiliti dalle normative di vigilanza e in particolare il Common Equity Tier 1 Ratio, superiore anche al livello minimo del 12% che il Gruppo si è prefisso di rispettare. Inoltre, non sussistono raccomandazioni dei regolatori in merito ai requisiti patrimoniali applicabili a Intesa Sanpaolo che ostino alla distribuzione dell'acconto sui dividendi.

Nei capitoli che seguono vengono illustrati gli andamenti economici e patrimoniali di Intesa Sanpaolo S.p.A. nel primo semestre del 2024.

Per lo scenario di riferimento, nonché per il presidio dei principali aspetti di rischio correlati al conflitto militare tra Russia e Ucraina, si fa rinvio al capitolo iniziale della Relazione intermedia sulla gestione contenuta nell'informativa semestrale consolidata al 30 giugno 2024, pubblicata sul sito istituzionale del Gruppo (www.group.intesasanpaolo.com).

Nel medesimo capitolo trovano altresì illustrazione gli altri eventi rilevanti che nel periodo hanno interessato Intesa Sanpaolo, tra i quali la nuova configurazione organizzativa effettiva dal 2 aprile 2024, le deliberazioni dell'Assemblea del 24 aprile 2024, e l'acquisizione del 99,98% del capitale della banca rumena First Bank S.A., unitamente all'aggiornamento sulla realizzazione del Piano d'Impresa 2022-2025, con focus particolare sui progetti e le iniziative attraverso le quali si concretizza l'impegno del Gruppo in termini di ESG e sostenibilità.

Ai fini di una migliore comprensione dell'evoluzione della gestione di Intesa Sanpaolo nel periodo in esame, nei commenti andamentali semestrali vengono utilizzati aggregati ed indicatori configurabili quali "Indicatori Alternativi di Performance". Per una definizione degli stessi e delle relative modalità di costruzione si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2023, confermando che nel presente documento non sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati.

I risultati economici

Premessa

Di seguito si riportano il Conto economico e lo Stato patrimoniale riclassificati al 30 giugno 2024 della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., corredati da un sintetico commento dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali.

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, il Conto economico viene esposto secondo uno schema riclassificato sintetico. Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario e se materiali, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento. Tale omogeneizzazione avviene tramite dati "riesposti", che accolgono/escludono i valori delle società entrate/uscite nel/dal perimetro di riferimento.

In proposito si rammenta che, nell'ambito della più ampia progettualità di creazione di una banca digitale prevista dal Piano d'Impresa 2022 – 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, con efficacia giuridica 16 ottobre 2023, è stato perfezionato il conferimento del primo ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a Isybank S.p.A., con esecuzione della relativa prima wave di migrazione che ha interessato circa 275 mila clienti, per circa 1,7 miliardi di raccolta diretta. Con efficacia 18 marzo 2024, è stato inoltre completato il trasferimento del secondo lotto di clientela Intesa Sanpaolo a Isybank, che ha interessato circa 78 mila clienti, per circa 436 milioni di raccolta diretta.

Stante l'esigua materialità degli impatti economici correlati, non sono state effettuate riesposizioni dei dati del periodo a confronto.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni di voci effettuate nel Conto economico riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi a partecipazioni valutate al patrimonio netto, nonché quelli incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli, che sono riallocati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- le commissioni periodiche su rapporti di conto corrente con saldi attivi applicate alla clientela (ad esclusione del segmento clientela retail e PMI), in coerenza con quanto previsto dai fogli informativi, che vengono ricondotte nell'ambito degli interessi netti, in quanto volte a rifondere il costo finanziario sostenuto dalla Banca;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie, che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, ad eccezione degli eventuali importi relativi a rettifiche di valore di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- la quota del premio all'emissione dei Certificati riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto dell'attività di negoziazione e dal Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico alle Commissioni nette;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi;
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive del Gruppo, ove finanziati attraverso i ricavi commissionali generati dalle reti stesse sulla base di criteri di quantificazione di carattere deterministico correlati ai suddetti ricavi, che vengono riclassificati dalle Spese del personale alle Commissioni passive, in analogia al trattamento contabile previsto per i sistemi di incentivazione dei consulenti finanziari non dipendenti;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli effetti economici delle modifiche contrattuali nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti. La voce include anche gli eventuali importi relativi a rettifiche di valore per rischio creditizio di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli

- immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività, la quale recepisce dunque – oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie – gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riclassificati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
 - l'onere corrisposto da Intesa Sanpaolo al Fondo Nazionale di Risoluzione nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto da Intesa Sanpaolo (quale incorporante della ex UBI Banca) e dalla Banca d'Italia (in qualità di ente gestore del Fondo Nazionale di Risoluzione) - volto a disciplinare un aspetto del contratto sottoscritto il 18 gennaio 2017 tra UBI Banca e il Fondo Nazionale di Risoluzione per la cessione dal Fondo a UBI Banca dell'intero capitale sociale di Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. - che è stato ricondotto dalla voce Altri oneri/proventi di gestione ad Imposte sul reddito;
 - gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico;
 - gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
 - i Tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo, quest'ultimo in relazione all'onere di contribuzione al costituendo Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita stimato sulla base delle informazioni disponibili alla data, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
 - le Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo, che sono esposte al netto delle imposte.

Conto economico riclassificato

	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.641	4.839	802	16,6
Commissioni nette	2.842	2.708	134	4,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-40	226	-266	
Altri proventi (oneri) operativi netti	1.421	2.270	-849	-37,4
Proventi operativi netti	9.864	10.043	-179	-1,8
Spese del personale	-2.486	-2.509	-23	-0,9
Spese amministrative	-982	-1.010	-28	-2,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-548	-527	21	4,0
Costi operativi	-4.016	-4.046	-30	-0,7
Risultato della gestione operativa	5.848	5.997	-149	-2,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-539	-639	-100	-15,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-26	-158	-132	-83,5
Altri proventi (oneri) netti	12	189	-177	-93,7
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	5.295	5.389	-94	-1,7
Imposte sul reddito	-1.432	-1.151	281	24,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-69	-51	18	35,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-35	-64	-29	-45,3
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-231	-195	36	18,5
Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)	-11	6	-17	
Risultato netto	3.517	3.934	-417	-10,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento.

Il conto economico del primo semestre 2024 di Intesa Sanpaolo S.p.A. si è chiuso con un utile netto di 3.517 milioni, rispetto ai 3.934 milioni del primo semestre dell'esercizio precedente (-417 milioni; -10,6%), mentre il risultato corrente lordo, pari a 5.295 milioni, segna un decremento di 94 milioni (-1,7%) rispetto ai 5.389 milioni di giugno 2023.

Risultato netto

La variazione del risultato netto del primo semestre 2024 rispetto ai primi sei mesi del 2023 è attribuibile alle seguenti determinanti:

- al calo dei Proventi operativi netti per 179 milioni (-1,8%), riconducibile agli Altri proventi (oneri) operativi netti (-849 milioni, -37,4%), principalmente per minori Dividendi (-863 milioni, -40,3%), e alla flessione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value (-266 milioni), solo in parte compensati dal maggior apporto degli Interessi netti (+802 milioni; +16,6%) e delle Commissioni nette (+134 milioni; +4,9%);
- alla contrazione dei Costi operativi per 30 milioni (-0,7%), al cui interno si rileva l'incremento dell'Ammortamento di immobilizzazioni immateriali e materiali (+21 milioni; +4%), cui si contrappone il calo delle Spese del personale (-23 milioni; -0,9%) e delle Spese amministrative (-28 milioni; -2,8%);
- a minori Rettifiche di valore nette su crediti per 100 milioni (-15,6%);
- a minori Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività per 132 milioni (-83,5%), di cui 25 milioni per minori Altri accantonamenti netti, 59 milioni per minori rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 47 milioni per minori Rettifiche di valore nette su altre attività;
- a minori Altri proventi (oneri) netti per 177 milioni (-93,7%);
- all'effetto fiscale connesso alle predette variazioni e, in particolare, all'effetto dovuto al minor apporto dei dividendi;
- a maggiori Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) per 18 milioni;
- a minori oneri connessi agli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte) per 29 milioni;
- a maggiori Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte) per 36 milioni;
- a un peggioramento nell'ambito della voce Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte) per 17 milioni.

Interessi netti

Voci	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	6.104	5.586	518	9,3
Titoli in circolazione	-2.185	-1.402	783	55,8
Intermediazione con clientela	3.919	4.184	-265	-6,3
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	750	598	152	25,4
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	92	92	-	-
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	814	415	399	96,1
Attività e passività finanziarie	1.656	1.105	551	49,9
Rapporti con banche	-514	-522	-8	-1,5
Differenziali su derivati di copertura	-208	-386	-178	-46,1
Altri interessi netti	788	458	330	72,1
Interessi netti	5.641	4.839	802	16,6

Gli Interessi netti, pari a 5.641 milioni, segnano una crescita di 802 milioni (+16,6%) rispetto al primo semestre 2023 (4.839 milioni).

L'intermediazione con clientela ha registrato un calo di 265 milioni (-6,3%): i maggiori interessi passivi su titoli in circolazione (+783 milioni) sono stati solo parzialmente compensati dall'incremento degli interessi su rapporti con clientela (+518 milioni), favorito dal mantenimento di tassi di interesse ancora elevati da parte della BCE.

Gli interessi sulle attività finanziarie si sono attestati a 1.656 milioni, in aumento di 551 milioni (+49,9%), per l'incremento dell'apporto dei titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti (+152 milioni) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+399 milioni).

L'apporto dell'interbancario ha registrato una lieve flessione, di 8 milioni (-1,5%), attestandosi a -514 milioni, rispetto ai -522 milioni del primo semestre 2023.

Sono risultati in miglioramento i differenziali negativi su derivati di copertura, pari a -208 milioni, rispetto ai -386 milioni dei primi sei mesi del 2023.

Infine, gli altri interessi netti, inclusivi di quelli maturati sulle attività deteriorate, hanno mostrato un apporto positivo pari a 788 milioni, con un incremento di 330 milioni.

Commissioni nette

Voci	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	80	55	25	45,5
Servizi di incasso e pagamento	249	238	11	4,6
Conti correnti	567	604	-37	-6,1
Servizio Bancomat e carte di credito	167	155	12	7,7
Attività Bancaria Commerciale	1.063	1.052	11	1,0
Intermediazione e collocamento titoli	832	707	125	17,7
Intermediazione valute	2	1	1	
Gestioni patrimoniali	45	43	2	4,7
Distribuzione prodotti assicurativi	412	450	-38	-8,4
Altre commissioni intermediazione / gestione	129	115	14	12,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.420	1.316	104	7,9
Altre commissioni nette	359	340	19	5,6
Commissioni nette	2.842	2.708	134	4,9

Le Commissioni nette, pari a 2.842 milioni, risultano in aumento di 134 milioni (+4,9%) rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (2.708 milioni). La crescita ha interessato tutti i comparti: l'attività bancaria commerciale (+11 milioni; +1%), l'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+104 milioni; +7,9%) e le altre commissioni nette (+19 milioni; +5,6%).

Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale, si evidenziano maggiori commissioni su garanzie rilasciate e ricevute (+25 milioni), su servizio bancomat e carte di credito (+12 milioni) e su servizi di incasso e pagamento (+11 milioni); in parte controbilanciate dai conti correnti (-37 milioni), in relazione alla riduzione da parte della Banca delle spese di tenuta conto applicate alla clientela.

Relativamente all'attività di gestione, intermediazione e consulenza, la crescita è principalmente dovuta al maggior apporto dell'intermediazione e collocamento (+125 milioni), in particolare dei fondi (+96 milioni) e del comparto titoli e derivati (+25 milioni), nonché all'incremento delle altre commissioni di intermediazione e gestione (+14 milioni), solo in parte compensati dal minor contributo del comparto assicurativo (-38 milioni).

Infine, per quanto riguarda le altre commissioni nette, l'aumento di 19 milioni è principalmente dovuto a maggiori commissioni su finanziamenti e a minori commissioni passive di successo (c.d. success fee).

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-539	-99	440	
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	-3	-55	-52	-94,5
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	149	96	53	55,2
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	350	267	83	31,1
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	3	17	-14	-82,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-40	226	-266	

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value ammonta a -40 milioni, contro i +226 milioni registrati nel primo semestre dell'esercizio precedente (-266 milioni).

L'evoluzione dell'aggregato trova riflesso negli interessi netti per quanto attiene all'operatività in certificates, che genera effetti positivi sul margine in termini di maggiore liquidità impiegata ed effetti negativi sul trading correlati alla gestione dei rischi finanziari a seguito delle dinamiche dei tassi di mercato.

La flessione è ascrivibile al minor risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option (per 440 milioni, in particolare in relazione alla predetta dinamica riguardante i certificates) e a minori utili netti da riacquisto di passività finanziarie (-14 milioni; -82,4%), riferibili a riacquisti di titoli propri e al rimborso di debiti verso banche e clientela.

A tali effetti negativi si contrappongono il maggior risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato (+83 milioni, pari a +31,1%, per +51 milioni ascrivibili agli utili da cessione di titoli di debito HTC e HTCS, prevalentemente governativi), al minor risultato netto negativo da operazioni di copertura in hedge accounting (-52 milioni; -94,5%), per le valutazioni delle coperture condizionate dal corso dei tassi e dall'aumento dei volumi coperti, e al maggior apporto del risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico (+53 milioni; +55,2%).

Altri proventi (oneri) operativi netti

Gli Altri proventi operativi netti si attestano a 1.421 milioni e si confrontano con i 2.270 milioni del primo semestre 2023, evidenziando un calo di 849 milioni (-37,4%). L'aggregato include i dividendi da società partecipate e, per la parte residua, gli altri proventi netti di natura operativa. La variazione della voce è pressoché integralmente ascrivibile alla componente dividendi, in calo di 863 milioni (-40,3%). In particolare, nel primo semestre 2024 sono stati contabilizzati dividendi per complessivi 1.278 milioni, a fronte dei 2.141 milioni di giugno 2023. Gli Altri proventi netti di natura operativa, pari a 143 milioni, evidenziano un incremento di 14 milioni rispetto al primo semestre 2023 (+10,9%).

Proventi operativi netti

Per effetto delle predette dinamiche, i Proventi operativi netti assommano a 9.864 milioni, segnando un decremento di 179 milioni (-1,8%) rispetto al saldo del primo semestre dell'esercizio precedente, che era stato pari a 10.043 milioni.

Costi operativi

Voci	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	1.663	1.701	-38	-2,2
Oneri sociali	452	464	-12	-2,6
Altri oneri del personale	371	344	27	7,8
Spese del personale	2.486	2.509	-23	-0,9
Spese per servizi informatici	280	303	-23	-7,6
Spese di gestione immobili	122	137	-15	-10,9
Spese generali di funzionamento	156	150	6	4,0
Spese legali e professionali	92	96	-4	-4,2
Spese pubblicitarie e promozionali	44	40	4	10,0
Oneri per outsourcing verso società del Gruppo	13	12	1	8,3
Costi indiretti del personale	68	64	4	6,3
Altre spese	141	137	4	2,9
Imposte indirette e tasse	75	80	-5	-6,3
Recupero di spese ed oneri	-9	-9	-	-
Spese amministrative	982	1.010	-28	-2,8
Immobilizzazioni materiali	202	206	-4	-1,9
Immobilizzazioni immateriali	346	321	25	7,8
Ammortamenti	548	527	21	4,0
Costi operativi	4.016	4.046	-30	-0,7

I Costi operativi ammontano a 4.016 milioni, in leggero calo rispetto a giugno 2023 (-30 milioni; -0,7%), grazie alla riduzione delle spese del personale, che passano da 2.509 milioni a 2.486 milioni (-23 milioni; -0,9%), e delle altre spese amministrative, che scendono da 1.010 milioni a 982 milioni (-28 milioni; -2,8%), parzialmente compensata dagli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si attestano a 548 milioni a fronte dei 527 milioni di giugno 2023 (+21 milioni; +4%).

Con specifico riferimento alle spese del personale, il calo di 23 milioni è principalmente ascrivibile all'incidenza delle componenti variabili della retribuzione.

Per quanto attiene alle altre spese amministrative, il decremento di 28 milioni è riconducibile principalmente alle spese per servizi informatici (per 23 milioni) connesse alla minore onerosità dell'outsourcing, e alle spese di gestione immobili (per 15 milioni), correlate ai minori costi di approvvigionamento di energia elettrica e gas, parzialmente compensato dalla crescita delle spese generali di funzionamento (per 6 milioni), delle spese pubblicitarie e promozionali (per 4 milioni) e dei costi indiretti del personale (4 milioni).

Infine, l'incremento di 21 milioni degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali è ascrivibile per 25 milioni alle attività immateriali, a seguito degli investimenti tecnologici incentrati sul software che proseguono il percorso di sviluppo già rilevato nel corso del precedente esercizio.

Risultato della gestione operativa

L'andamento dei proventi e degli oneri operativi sopra illustrato ha determinato un Risultato della gestione operativa di 5.848 milioni, che si raffronta con i 5.997 milioni del primo semestre dell'esercizio precedente evidenziando un decremento di 149 milioni, pari al -2,5%.

Il cost/income ratio di giugno 2024 si attesta al 40,7%, in lieve incremento rispetto al valore del medesimo periodo del 2023 (40,3%).

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-96	-182	-86	-47,3
Inadempienze probabili	-341	-349	-8	-2,3
Crediti scaduti / sconfinanti	-198	-130	68	52,3
Crediti Stage 3	-635	-661	-26	-3,9
di cui titoli di debito	-1	-3	-2	-66,7
Crediti Stage 2	22	71	-49	-69,0
di cui titoli di debito	-	-3	-3	
Crediti Stage 1	38	-72	110	
di cui titoli di debito	11	19	-8	-42,1
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-575	-662	-87	-13,1
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3	17	-20	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	39	6	33	
Rettifiche di valore nette su crediti	-539	-639	-100	-15,6

Le Rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 539 milioni, in riduzione di 100 milioni (-15,6%) rispetto a giugno 2023 (639 milioni).

La dinamica della voce si sostanzia principalmente in minori riprese di valore nette per 49 milioni sui crediti in Stage 2 e in minori rettifiche di valore nette per 26 milioni sui crediti non performing in Stage 3, quale risultante di un significativo calo delle rettifiche su sofferenze (-86 milioni) e su inadempienze probabili (-8 milioni), a fronte di un aumento su crediti scaduti/sconfinanti (+68 milioni). Hanno altresì agito in positivo sia gli accantonamenti netti relativi a impegni e garanzie rilasciate, con maggiori riprese per 33 milioni, sia i crediti in Stage 1, con maggiori riprese per 110 milioni (38 milioni di riprese a giugno 2024 contro 72 milioni di rettifiche nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

A giugno 2024 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul complesso dei crediti si attesta al 2,2%, in linea con il dato di giugno 2023 (2,3%). Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è sceso nel 2024 a 30 punti base e si confronta con un valore dell'esercizio 2023 di 38 punti base. La dinamica del costo del credito è stata favorita da un flusso molto contenuto di ingressi da bonis a crediti deteriorati nel semestre (0,9 miliardi al netto delle uscite verso attività in via di dismissione e dei ritorni in bonis).

A giugno 2024 la copertura sui crediti deteriorati si attesta al 49,3%. Nel dettaglio, le sofferenze hanno richiesto rettifiche nette per 96 milioni, in calo rispetto al dato di giugno 2023 (182 milioni), con un livello di copertura pari al 68,9%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 341 milioni, risultano in lieve contrazione (-2,3%) rispetto ai 349 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2023; la copertura su tali posizioni si attesta al 39,7%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti ammontano a 198 milioni (130 milioni il dato del primo semestre 2023) e la loro copertura è pari al 25,6%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è del 44%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si attesta allo 0,4% ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Altri accantonamenti netti	-29	-55	-26	-47,3
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-11	-70	-59	-84,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	14	-33	47	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-26	-158	-132	-83,5

Gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività ammontano a 26 milioni e si confrontano con i 158 milioni di giugno 2023, con un decremento di 132 milioni. Attengono a stanziamenti a fronte di controversie legali e oneri diversi (29 milioni), a rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato non assimilabili a finanziamenti e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (11 milioni) e a riprese di valore nette su altre attività (14 milioni).

Altri proventi (oneri) netti

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli utili e le perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa.

Gli Altri proventi netti a giugno 2024 si attestano a 12 milioni e si confrontano con un dato del medesimo periodo del 2023 pari a 189 milioni, che includeva 195 milioni di utili rivenienti dalla cessione di Zhong Ou Asset Management Company Limited.

Risultato corrente lordo

Il Risultato corrente lordo si attesta pertanto a 5.295 milioni, in decremento di 94 milioni (-1,7%) rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (5.389 milioni).

Imposte sul reddito

Le Imposte sul reddito calcolate sulle componenti che contribuiscono al risultato corrente lordo ammontano a -1.432 milioni, a fronte dei -1.151 milioni del periodo a confronto. A giugno 2024 la voce include l'importo riconosciuto al Fondo Nazionale di Risoluzione (-130 milioni) a titolo di Profit Sharing nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto da Intesa Sanpaolo (quale incorporante della ex UBI Banca) e dalla Banca d'Italia (in qualità di ente gestore del Fondo Nazionale di Risoluzione) al fine di disciplinare un aspetto del contratto sottoscritto il 18 gennaio 2017 tra UBI Banca e il Fondo Nazionale di Risoluzione per la cessione, dal Fondo a UBI Banca, dell'intero capitale sociale di Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. (c.d. Good Banks). Contestualmente alla definizione transattiva, si sono ravviate le condizioni per iscrivere le DTA riferibili all'operazione stante l'esito positivo della verifica condotta sulla tax capacity che risulta sufficiente per accertare la probabilità di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero, secondo quanto richiesto dallo IAS 12 (c.d. "probability test"). Si è pertanto proceduto all'iscrizione a conto economico di DTA in misura pari al correlato onere corrisposto al FNR, con effetto netto nullo sul risultato di periodo.

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Gli Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) ammontano a -69 milioni e sono principalmente riferiti ad ammortamenti su beni materiali e immateriali (-59 milioni), spese per il personale (-7 milioni) e altre spese amministrative (-4 milioni). Si confrontano con i -51 milioni del primo semestre 2023, principalmente riconducibili ad ammortamenti su beni materiali e immateriali (-49 milioni) e altre spese amministrative (-4 milioni), parzialmente compensati dal rilascio dei fondi rischi ed oneri (+2 milioni).

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

Gli Effetti economici derivanti dall'allocazione dei costi di acquisizione (al netto dell'effetto fiscale) sono risultati pari a -35 milioni, a fronte di -64 milioni del primo semestre 2023. La voce comprende gli importi riconducibili alle valutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali.

Tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)

La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo e di conseguenza al di fuori del governo aziendale.

Al 30 giugno la voce (al netto dell'effetto fiscale) ammonta a 231 milioni, in aumento rispetto ai 195 milioni consuntivati a giugno 2023 (+36 milioni; +18,5%). Essa accoglie la contribuzione ordinaria 2024 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 211 milioni, che il Fondo stesso ha richiamato anticipatamente, in via eccezionale, al fine di consentire il raggiungimento del livello obiettivo nella tempistica definita dalla legge, ovvero il 3 luglio 2024; si segnala, di contro, che, in relazione al contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) la voce non accoglie alcuna stima dell'onere, stante la comunicazione da parte del SRB di raggiungimento, al 31 dicembre 2023 del livello obiettivo dei mezzi finanziari a disposizione, ovvero l'1% dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria.

L'aggregato include, inoltre, 3 milioni ascrivibili al costituendo Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita.

Infine, la voce accoglie per 17 milioni le svalutazioni del Fondo Atlante e di Italian Recovery Fund.

Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)

Le Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto del relativo effetto fiscale) ammontano a -11 milioni, essenzialmente riferibili alla svalutazione di talune partecipazioni di controllo.

A giugno 2023 la voce ammontava a +6 milioni, riferibili per -12 milioni alla svalutazione di talune partecipazioni di controllo, compensati per +18 milioni dal rilascio parziale dello stanziamento effettuato nel 2022 per fronteggiare i rischi indiretti a fronte della partecipazione detenuta in Pravex Bank Joint-Stock Company, in relazione al conflitto in corso, allo scopo di cogliere il valore del patrimonio netto contribuito dalla partecipata al Bilancio di Gruppo.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, viene predisposto uno Stato patrimoniale sintetico riclassificato.

Come già precisato con riferimento ai dati economici, anche per i dati patrimoniali riferiti al periodo precedente non si è reso necessario riesporre le risultanze numeriche su basi omogenee, stante l'esigua materialità degli impatti correlati ai conferimenti di rami d'azienda da Intesa Sanpaolo a Isybank S.p.A., perfezionati nell'ambito della più ampia progettualità di creazione di una banca digitale prevista dal Piano d'Impresa 2022 – 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci dello Stato patrimoniale riclassificato riguardano:

- l'evidenza separata delle attività finanziarie che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi e oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto del personale e Fondi per rischi e oneri relativi a: impegni e garanzie rilasciate, quiescenza e obblighi simili, altri fondi per rischi e oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Stato Patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	40.076	72.829	-32.753	-45,0
Finanziamenti verso banche	32.602	31.828	774	2,4
Finanziamenti verso clientela	358.972	367.492	-8.520	-2,3
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	357.472	366.019	-8.547	-2,3
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	1.500	1.473	27	1,8
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	54.209	53.950	259	0,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.947	43.172	-225	-0,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.004	51.164	8.840	17,3
Partecipazioni	25.298	24.055	1.243	5,2
Attività materiali e immateriali	11.833	12.489	-656	-5,3
<i>Attività di proprietà</i>	10.817	11.433	-616	-5,4
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.016	1.056	-40	-3,8
Attività fiscali	13.159	13.564	-405	-3,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.061	178	883	
Altre voci dell'attivo	30.218	26.633	3.585	13,5
Totale attività	670.379	697.354	-26.975	-3,9
Passività	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	72.616	115.426	-42.810	-37,1
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	457.203	444.567	12.636	2,8
Passività finanziarie di negoziazione	46.545	45.045	1.500	3,3
Passività finanziarie designate al fair value	23.316	21.345	1.971	9,2
Passività fiscali	534	477	57	11,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	17	2	15	
Altre voci del passivo	10.644	10.455	189	1,8
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.045	1.081	-36	-3,3
Fondi per rischi e oneri	3.104	3.997	-893	-22,3
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	367	407	-40	-9,8
Capitale	10.369	10.369	-	-
Riserve	33.840	32.908	932	2,8
Riserve da valutazione	40	175	-135	-77,1
Acconti su dividendi	-	-2.629	-2.629	
Strumenti di capitale	8.634	7.925	709	8,9
Risultato netto	3.517	7.292	-3.775	-51,8
Totale passività e patrimonio netto	670.379	697.354	-26.975	-3,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento.

Si commentano di seguito i principali aggregati patrimoniali al 30 giugno 2024, confrontati con quelli al 31 dicembre 2023.

Finanziamenti verso clientela

Finanziamenti verso clientela: composizione

Voci	30.06.2024		31.12.2023		(milioni di euro) Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Conti correnti	7.671	2,1	8.764	2,4	-1.093	-12,5
Mutui	202.702	56,6	208.701	56,8	-5.999	-2,9
Anticipazioni e finanziamenti	118.037	32,9	123.559	33,6	-5.522	-4,5
Crediti da attività commerciale	328.410	91,6	341.024	92,8	-12.614	-3,7
Operazioni pronti c/termine	19.840	5,5	16.635	4,5	3.205	19,3
Crediti rappresentati da titoli	6.614	1,8	5.447	1,5	1.167	21,4
Crediti deteriorati	4.108	1,1	4.386	1,2	-278	-6,3
Finanziamenti verso clientela	358.972	100,0	367.492	100,0	-8.520	-2,3

Al 30 giugno 2024, i Finanziamenti verso clientela ammontano complessivamente a 359 miliardi, in moderata flessione rispetto ai 367,5 miliardi dell'esercizio precedente (-8,5 miliardi; -2,3%). Tale dinamica è stata prevalentemente determinata dal calo dei crediti da attività commerciale (-12,6 miliardi; -3,7%), in particolare mutui (-6 miliardi; -2,9%), finanziamenti a breve sotto forma di anticipazioni e finanziamenti (-5,5 miliardi; -4,5%) e conti correnti (-1,1 miliardi; -12,5%). Il livello dei tassi, che si è mantenuto elevato in questo primo semestre, ha indotto le imprese a limitare il ricorso al credito bancario utilizzando la propria liquidità o fonti alternative di finanziamento.

Di contro, si rileva la crescita delle operazioni pronti c/termine (+3,2 miliardi; +19,3%) e dei crediti rappresentati da titoli (+1,2 miliardi; +21,4%). Infine, i crediti deteriorati, beneficiando delle nuove iniziative di de-risking, hanno segnato una flessione, attestandosi a 4,1 miliardi (-0,3 miliardi; -6,3%).

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2024		31.12.2023		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	884	0,2	773	0,2	111
Inadempienze probabili	2.929	0,8	3.244	0,9	-315
Crediti Scaduti / Sconfinanti	295	0,1	369	0,1	-74
Crediti Deteriorati	4.108	1,1	4.386	1,2	-278
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	<i>4.077</i>	<i>1,1</i>	<i>4.339</i>	<i>1,2</i>	<i>-262</i>
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	<i>31</i>	<i>-</i>	<i>47</i>	<i>-</i>	<i>-16</i>
Crediti in bonis	348.177	97,0	357.564	97,3	-9.387
<i>Stage 2</i>	<i>23.306</i>	<i>6,5</i>	<i>25.561</i>	<i>7,0</i>	<i>-2.255</i>
<i>Stage 1</i>	<i>324.384</i>	<i>90,4</i>	<i>331.574</i>	<i>90,2</i>	<i>-7.190</i>
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	<i>487</i>	<i>0,1</i>	<i>429</i>	<i>0,1</i>	<i>58</i>
Crediti in bonis rappresentati da titoli	6.614	1,9	5.447	1,5	1.167
<i>Stage 2</i>	<i>200</i>	<i>0,1</i>	<i>298</i>	<i>0,1</i>	<i>-98</i>
<i>Stage 1</i>	<i>6.414</i>	<i>1,8</i>	<i>5.149</i>	<i>1,4</i>	<i>1.265</i>
Crediti detenuti per la negoziazione	73	-	95	-	-22
Totale finanziamenti verso clientela	358.972	100,0	367.492	100,0	-8.520
<i>di cui forborne performing</i>	<i>4.041</i>		<i>4.343</i>		<i>-302</i>
<i>di cui forborne non performing</i>	<i>1.580</i>		<i>1.687</i>		<i>-107</i>
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	532		139		393

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, le esposizioni deteriorate nette passano dai 4,4 miliardi del 31 dicembre 2023 ai 4,1 miliardi del 30 giugno 2024.

La dinamica delle singole componenti evidenzia:

- un incremento delle sofferenze da 773 a 884 milioni, pari al +14,4%, con un livello di copertura pari al 68,9%;
- una flessione delle inadempienze probabili, che passano da 3.244 a 2.929 milioni, pari al -9,7%, con un livello di copertura pari al 39,7%;
- un calo dei crediti scaduti e/o sconfinanti, che ammontano a 295 milioni rispetto ai 369 milioni del 31 dicembre 2023 (-20%), con livello di copertura pari al 25,6%.

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela si attesta all'1,1% (1% in base alla definizione EBA), valore in lieve diminuzione rispetto all'1,2% di dicembre 2023 (0,9% in base alla definizione EBA), con una copertura dei crediti deteriorati pari al 49,3%.

I crediti netti in bonis (non rappresentati da titoli) ammontano a 348,2 miliardi, contro i 357,6 miliardi del 31 dicembre 2023, evidenziando un calo di 9,4 miliardi (-2,6%). Il relativo coverage medio si attesta allo 0,44% (Stage 1 pari a 0,13% e Stage 2 pari a 4,68%), sostanzialmente in linea rispetto a quello del 31 dicembre 2023 (0,45%, di cui Stage 1 pari a 0,15% e Stage 2 pari a 4,45%).

Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si attestano a 1,6 miliardi, con una copertura del 44%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis ammontano a 4 miliardi.

Altre attività e passività finanziarie: composizione

Tipologia di strumenti finanziari	(milioni di euro)				
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie	Passività finanziarie di negoziazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.06.2024	5.328	43.775	37.594	86.697	X
31.12.2023	5.763	36.349	35.266	77.378	X
Variazione assoluta	-435	7.426	2.328	9.319	X
Variazione %	-7,5	20,4	6,6	12,0	X
Altri titoli di debito					
30.06.2024	5.048	14.989	16.615	36.652	X
31.12.2023	4.411	13.547	18.684	36.642	X
Variazione assoluta	637	1.442	-2.069	10	X
Variazione %	14,4	10,6	-11,1	-	X
Titoli di capitale					
30.06.2024	2.222	1.240	X	3.462	X
31.12.2023	2.381	1.268	X	3.649	X
Variazione assoluta	-159	-28	X	-187	X
Variazione %	-6,7	-2,2	X	-5,1	X
Quote OICR					
30.06.2024	3.913	X	X	3.913	X
31.12.2023	3.610	X	X	3.610	X
Variazione assoluta	303	X	X	303	X
Variazione %	8,4	X	X	8,4	X
Debiti verso banche e verso clientela					
30.06.2024	X	X	X	X	-9.631
31.12.2023	X	X	X	X	-8.713
Variazione assoluta	X	X	X	X	918
Variazione %	X	X	X	X	10,5
Derivati finanziari					
30.06.2024	24.210	X	X	24.210	-25.210
31.12.2023	25.708	X	X	25.708	-26.609
Variazione assoluta	-1.498	X	X	-1.498	-1.399
Variazione %	-5,8	X	X	-5,8	-5,3
Derivati creditizi					
30.06.2024	2.226	X	X	2.226	-2.274
31.12.2023	1.299	X	X	1.299	-1.137
Variazione assoluta	927	X	X	927	1.137
Variazione %	71,4	X	X	71,4	
TOTALE 30.06.2024	42.947	60.004	54.209	157.160	-37.115
TOTALE 31.12.2023	43.172	51.164	53.950	148.286	-36.459
Variazione assoluta	-225	8.840	259	8.874	656
Variazione %	-0,5	17,3	0,5	6,0	1,8

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates", che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, queste ultime al netto dei "certificates", in quanto ricompresi nell'aggregato della raccolta diretta.

Le attività finanziarie complessive si sono attestate a 157,2 miliardi, in aumento di 8,9 miliardi rispetto a dicembre 2023 (+6%). Le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato un aumento di 0,7 miliardi (+1,8%), attestandosi a 37,1 miliardi. La variazione in incremento delle attività finanziarie è principalmente ascrivibile all'aumento dello stock dei titoli di debito emessi da Governi (+9,3 miliardi; +12%), solo parzialmente compensato dal decremento dei derivati finanziari (-1,5 miliardi; -5,8%).

Per quanto concerne le passività finanziarie di negoziazione, la dinamica in moderata crescita è riconducibile all'incremento dei derivati creditizi (+1,1 miliardi) e dei debiti verso banche e verso clientela (+0,9 miliardi), in parte controbilanciata dalla flessione dei derivati finanziari (-1,4 miliardi).

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano a 42,9 miliardi, di poco inferiori rispetto al dato di fine 2023 (-0,2 miliardi; -0,5%): al loro interno, il decremento dei derivati finanziari, dei titoli di debito governativi e dei titoli di capitale è stato compensato dall'aumento dei derivati creditizi, degli altri titoli di debito e delle quote OICR.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 60 miliardi. Lo stock, costituito da titoli di debito per 58,8 miliardi e da investimenti di natura partecipativa e da interessenze di private equity per 1,2 miliardi, evidenzia un incremento di 8,8 miliardi (+17,3%), dovuto principalmente a titoli di debito non strutturati. I titoli di debito HTCS risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (99,5%).

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti ammontano a 54,2 miliardi, in lieve incremento (+ 0,3 miliardi; +0,5%) rispetto a fine esercizio precedente, principalmente per effetto della crescita dei titoli di debito emessi da Governi (+2,3 miliardi) e verso banche (+0,4 miliardi), cui si contrappone il calo dei titoli di debito di altre società finanziarie (-2,5 miliardi). I titoli di debito HTC risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (91,2%).

Titoli di debito: stage allocation

Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	(milioni di euro)
			TOTALE
Stage 1			
30.06.2024	58.453	49.455	107.908
31.12.2023	49.455	48.565	98.020
Variazione assoluta	8.998	890	9.888
Variazione %	18,2	1,8	10,1
Stage 2			
30.06.2024	311	4.754	5.065
31.12.2023	441	5.385	5.826
Variazione assoluta	-130	-631	-761
Variazione %	-29,5	-11,7	-13,1
Stage 3			
30.06.2024	-	-	-
31.12.2023	-	-	-
Variazione assoluta	-	-	-
Variazione %	-	-	-
TOTALE 30.06.2024	58.764	54.209	112.973
TOTALE 31.12.2023	49.896	53.950	103.846
Variazione assoluta	8.868	259	9.127
Variazione %	17,8	0,5	8,8

Raccolta diretta

Voci	30.06.2024		31.12.2023		(milioni di euro) Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	303.820	62,0	310.721	65,5	-6.901	-2,2
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	26.498	5,4	13.003	2,7	13.495	
Obbligazioni	98.232	20,0	91.647	19,3	6.585	7,2
Certificati di deposito	793	0,2	232	-	561	
Passività subordinate	11.214	2,3	12.210	2,6	-996	-8,2
Altra raccolta	49.392	10,1	46.685	9,9	2.707	5,8
di cui: valutata al fair value (*)	32.746	6,7	29.931	6,3	2.815	9,4
Raccolta diretta	489.949	100,0	474.498	100,0	15.451	3,3

(*) Valori riferiti a "certificates" inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value".

La raccolta diretta, costituita dai Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dai titoli in circolazione, nonché dai certificates, che rappresentano una forma di raccolta non al costo ammortizzato alternativa a quella obbligazionaria, assomma a 489,9 miliardi, in aumento di 15,5 miliardi (+3,3%) rispetto al 31 dicembre 2023. La dinamica positiva della raccolta complessiva è sostenuta in particolare dalle operazioni pronti c/termine e prestito titoli (+13,5 miliardi), utilizzate nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria, dalla provvista obbligazionaria (+6,6 miliardi; +7,2%) e dai certificates (+2,8 miliardi; +9,4%), in parte controbilanciata dal decremento dei conti correnti e depositi (-6,9 miliardi; -2,2%) in seguito all'utilizzo della liquidità da parte delle imprese per ridurre il ricorso al credito bancario e ad una sempre maggiore diversificazione dei risparmi da parte delle famiglie.

Crediti e debiti verso banche - posizione interbancaria netta

Al 30 giugno 2024 la posizione interbancaria netta – calcolata considerando tutte le disponibilità a vista, sia presso Banche Centrali sia presso altre banche, contabilizzate nella voce Cassa e disponibilità liquide, e non più soltanto quelle verso BCE – ha presentato uno sbilancio negativo di 1,7 miliardi, rispetto ai -13 miliardi registrati a fine 2023, segnando un calo di 11,3 miliardi, pari al -87,1%.

L'evoluzione ha beneficiato di una riduzione del 37,1% delle passività, prevalentemente ascrivibile al totale rimborso delle operazioni TLTRO III nel corso del semestre (36 miliardi nel mese di marzo e 9 miliardi nel mese di giugno).

Dal lato degli attivi verso banche, si è parimenti registrata una riduzione, ma più contenuta (-30,8%), principalmente riconducibile alla liquidità nei depositi a vista presso banche centrali (-32,1 miliardi), in particolare presso BCE (-30,3 miliardi). I crediti verso banche hanno complessivamente registrato una crescita del 2,4% che sintetizza dinamiche, anche contrapposte, fra le diverse forme tecniche attraverso le quali si esplica la normale operatività interbancaria.

Partecipazioni

Le Partecipazioni, che si attestano a 25,3 miliardi, comprendono quote societarie di controllo, di collegamento e di controllo congiunto, e sono in incremento di 1,2 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+5,2%).

Attività materiali e immateriali

Le Attività materiali e immateriali ammontano a 11,8 miliardi, in riduzione di 0,7 miliardi (-5,3%) rispetto ai 12,5 miliardi del 31 dicembre 2023.

Attività fiscali

Le Attività fiscali, al netto delle Passività fiscali, ammontano a 12,6 miliardi, in calo di 0,5 miliardi (-3,5%) rispetto al 31 dicembre 2023.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono pari a circa 3,1 miliardi, in flessione rispetto ai 4 miliardi di fine esercizio precedente (-0,9 miliardi; -22,3%), principalmente per effetto della riduzione degli Altri fondi per rischi ed oneri per il personale (-0,7 miliardi, pari al -39,8%).

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 30 giugno 2024 sono state rilevate attività in corso di cessione per 1,1 miliardi – costituite principalmente da attività materiali e da crediti non performing che saranno oggetto di cessione. Le passività associate si sono attestate a 17 milioni.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo pari a 3.517 milioni, ammonta a 56,4 miliardi a fronte dei 56 miliardi al 31 dicembre 2023.

Oltre al diverso risultato netto dei due periodi a confronto (-3,8 miliardi; -51,8%), le variazioni più significative che concorrono all'incremento di 0,4 miliardi sono ascrivibili:

- all'effetto positivo, rilevato in sede di riparto dell'utile d'esercizio 2023, connesso alla chiusura dell'acconto sul dividendo a valere sul risultato dell'esercizio 2023, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2023 in conformità alle previsioni dell'art. 2433-bis, comma 4, del Codice Civile (+2,6 miliardi);
- all'incremento delle riserve di 0,9 miliardi (+2,8%) dovuto principalmente ai seguenti effetti: all'assegnazione alla Riserva ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis del Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136 (+2 miliardi), all'assegnazione alla Riserva ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 38/2005 (+0,3 miliardi), alla distribuzione dividendi a valere sulla riserva sovrapprezzo (-0,4 miliardi), conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2023, nonché all'aumento delle azioni proprie in portafoglio (-0,6 miliardi), in relazione all'esecuzione del programma di acquisto di azioni proprie finalizzate all'annullamento (buyback) comunicato al mercato il 27 maggio 2024 e avviato il 3 giugno 2024;
- all'incremento degli strumenti di capitale (+0,7 miliardi; +8,9%), quale effetto principalmente dell'emissione in data 20 maggio 2024 di un titolo obbligazionario perpetuo a tasso fisso denominato in euro per un importo nominale complessivo di 1 miliardo e del rimborso anticipato avvenuto in data 16 maggio 2024 di un'obbligazione perpetua (per nominali -0,25 miliardi).

Per completezza si dà di seguito evidenza della composizione delle riserve al 30 giugno 2024, inclusiva delle informazioni previste dall'art. 2427, commi 7-bis e 22-septies, del Codice Civile.

	Importo al 30.06.2024	Quota capitale	Quota utili	Quota in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	(milioni di euro) Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	10.369	7.824	759	1.786	-	-
– Strumenti di capitale	8.634	8.679	-45	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione (b)	27.760	13.043	11.048	3.669	A, B, C	394
– Riserva legale	2.125	520	1.605	-	A(1), B, C(1)	-
– Riserva straordinaria	1.441	320	1.121	-	A, B, C	1.932
– Riserva straordinaria - quota indisponibile (c)	1.561	-	1.561	-	-	-
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c.3)	302	-	-	302	A, B(2), C(3)	-
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c.2)	366	-	-	366	A, B(2), C(3)	-
– Altre riserve di cui:						
<i>Riserva di legge Filiali Estere</i>	12	-	12	-	A, B, C	-
<i>Riserva contribuzione piani di incentivazione LECOIP 3.0 / PSP</i>	316	309	7	-	A	-
<i>Riserva IFRS 2 per piano incentivazione del personale</i>	77	77	-	-	A	-
<i>Riserva su strumenti di capitale AT1</i>	-2.043	-	-2.043	-	-	-
<i>Riserva in sospensione di imposta ex UBI Banca</i>	421	-	-	421	A, B, C	-
<i>Riserva utili indisponibili ex art.6 del D. Lgs. 38/2005</i>	850	-	850	-	B	-
<i>Riserva utili ex L. 9/10/ 2023, n. 136 (d)</i>	1.991	-	1.991	-	A(4), B(5)	-
<i>Riserva piani di stock option</i>	42	-	42	-	A	-
<i>Riserve: altre</i>	-705	-	-709	4	-	-
– Riserve da valutazione:						
<i>Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)</i>	4	-	-	4	A, B(2), C(3)	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)</i>	146	-	-	146	A, B(2), C(3)	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)</i>	9	-	-	9	A, B(2), C(3)	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)</i>	380	-	-	380	A, B(2), C(3)	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)</i>	460	-	-	460	A, B(2), C(3)	-
<i>Riserva da valutazione FVOCI</i>	-2.063	-	-2.063	-	-	-
<i>Riserva da valutazione attività materiali e immateriali</i>	1.766	-	1.766	-	(6)	-
<i>Riserva da valutazione CFH</i>	-245	-	-245	-	-	-
<i>Riserva da valutazione piani a benefici definiti</i>	-174	-	-174	-	-	-
<i>Riserva da valutazione Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico</i>	-243	-	-243	-	-	-
– Azioni proprie	-676	-676	-	-	-	-
– Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	52.883	30.096	15.240	7.547	(7)	-
Quota non distribuibile (e)	11.733	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La riserva ha origine per 23.734 milioni dall'operazione di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI per effetto dell'applicazione del Principio contabile IFRS 3 relativo alle operazioni di aggregazione.

In attesa di un intervento legislativo in merito alla qualificazione della riserva iscritta in applicazione del citato principio contabile, questa è considerata indisponibile sino a concorrenza dei valori di avviamento e intangibili iscritti in bilancio. Si evidenzia, limitatamente alla quota in sospensione di imposta, che in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. Inoltre, qualora la quota in sospensione di imposta venga distribuita ai soci, la stessa concorre a formare il reddito di impresa. La quota di utili in sospensione, pari a 3.669 milioni comprende 1.685 milioni relativi al riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili di taluni cespiti immobiliari operato ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 948, della Legge n. 145/2018 e 1.473 milioni relativi al riallineamento dei valori fiscali del brand name e di altre attività immateriali ai maggiori valori contabili ai sensi dell'articolo 110, commi 8 e 8 bis del Decreto Legge 104/2020.

(c) La quota indisponibile della riserva straordinaria è afferente al programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento deliberato dall'Assemblea del 24 aprile 2024 per un esborso complessivo massimo di 1,7 miliardi. Il programma è stato autorizzato dalla Banca Centrale Europea con comunicazione pervenuta in data 11 marzo 2024 ed è stato avviato il 3 giugno 2024.

(d) La riserva trae origine dalla delibera di approvazione del Bilancio d'esercizio 2023 che ha previsto - ai sensi dell'art.26 comma 5-bis Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136 - di destinare a riserva non distribuibile un importo pari a circa 1.991 milioni di euro (corrispondente a 2,5 volte l'imposta straordinaria).

(e) La quota non distribuibile è principalmente riferibile alle riserve di rivalutazione, alle riserve da valutazione costituite in contropartita diretta della valutazione al fair value delle attività materiali, alla riserva costituita nell'ambito dei piani di incentivazione a lungo termine, a parte della riserva sovrapprezzo, alle altre riserve in sospensione di imposta, alla quota degli utili corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico dell'esercizio precedente, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, alla quota indisponibile della riserva straordinaria vincolata per il sopra citato acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento, alla quota della riserva legale corrispondente ad un quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 del Cod.Civile, nonché alla riserva costituita ai sensi dell'art. 26 comma 5-bis del Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) e per la distribuzione ai soci (C) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del Codice Civile. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) L'utilizzo della riserva per aumento gratuito di capitale e successivo rimborso del capitale ai soci, a qualsiasi titolo ed anche in misura minima, comporta il versamento dell'intera imposta straordinaria, maggiorata degli interessi nella misura prevista dal Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104.

(5) L'utilizzo della riserva a copertura delle perdite comporta, in presenza di altre riserve disponibili, il trasferimento del vincolo di indisponibilità sulle altre riserve disponibili, di utili e/o di capitale, per un ammontare pari al suo utilizzo e, comunque, fino a capienza delle stesse; resta fermo che non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata.

(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

(7) Per effetto dell'applicazione dell'articolo 47, comma 1, del TUIR, nella quota utili sono comprese riserve di utili per 4.208 milioni fiscalmente qualificate come riserve di capitale. Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili, stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2024	31.12.2023
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	36.778	36.881
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	8.684	7.684
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	45.462	44.565
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.453	8.720
TOTALE FONDI PROPRI	53.915	53.285
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	272.782	275.948
Rischi di mercato e di regolamento	13.210	11.860
Rischi operativi	20.597	19.929
Altri rischi specifici (a)	-	-
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	306.589	307.737
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	12,0%	12,0%
Tier 1 ratio	14,8%	14,5%
Total capital ratio	17,6%	17,3%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I Fondi propri si attestano a 53,9 miliardi, mentre il Common Equity Tier 1 ratio si posiziona al 12,0%, valore ampiamente superiore a quello minimo previsto.

Il presidio dei rischi

L'informativa sul ruolo svolto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto è riportata nel corrispondente capitolo delle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024, al quale si fa rimando. Si rammenta che Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e di coordinamento¹, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi.

In particolare, nelle richiamate Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato trovano trattazione i seguenti principali fattori di rischio:

- il **conflitto militare fra Russia e Ucraina**, con l'illustrazione degli approcci valutativi adottati, che non riguardano soltanto il portafoglio crediti ma, seppur in misura contenuta, anche posizioni in titoli e immobili, nonché i dettagli riepilogativi delle esposizioni sia dirette, da parte cioè delle controllate nei due Paesi, sia cross-border, ovvero generate principalmente dall'attività di corporate ed investment banking della Capogruppo e delle banche estere della Divisione IMI C&I.B. Dopo il significativo de-risking realizzato a partire dal secondo semestre del 2022, nei primi sei mesi del 2024 la riduzione delle esposizioni complessive lorde del Gruppo (clientela, banche e titoli) è proseguita a ritmi più contenuti, principalmente alimentata da rimborsi su posizioni cross-border. A fine semestre tali esposizioni totalizzavano 1.830 milioni, dei quali solo 230 milioni riconducibili alla Capogruppo, rispetto agli oltre 5 miliardi in essere all'inizio del conflitto;
- il **rischio di credito**, con gli aggiornamenti dello scenario macroeconomico di riferimento per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL), declinato in tre versioni: base, migliorativo e peggiorativo. Tali scenari vengono applicati nella valutazione dei crediti secondo il modello "Most-Likely scenario + Add-On": il condizionamento macroeconomico di PD e LGD avviene cioè tramite uno scenario base ("Most Likely", coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali quali, a titolo esemplificativo, budget e piani di impresa) e poi corretto con un Add-On calcolato in funzione della distanza tra scenario centrale e scenari alternativi. Agli esiti dei modelli di stima delle ECL vengono poi applicati degli aggiustamenti manageriali per tenere conto sia di rischi connessi agli scenari estremi, sia di specifiche vulnerabilità settoriali. Nell'insieme, nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, sia per cassa che di firma, al 30 giugno 2024 Intesa Sanpaolo evidenziava elementi di prudenza per 0,8 miliardi (rispetto agli 0,9 miliardi presenti a livello di Gruppo), sostanzialmente invariati rispetto a dicembre, che non includono gli accantonamenti integrativi operati su esposizioni verso controparti russe e ucraine, relativamente alle posizioni cross-border;
- il **rischio di controparte**, fattispecie particolare di rischio di credito riferita all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto, specifica dei contratti derivati e delle transazioni di strumenti finanziari. In merito, il Gruppo adotta tecniche di mitigazione basate su accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. La fattispecie è di principale rilievo per la Capogruppo, autorizzata ai fini segnaletici all'utilizzo di metodologie avanzate di misurazione, e presente solo in via residuale nelle altre banche del Gruppo che applicano comunque a livello gestionale le metriche avanzate in modalità semplificata;
- i **rischi di mercato**, declinati con riferimento: (i) al portafoglio di negoziazione (rischi derivanti dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sulle diverse poste patrimoniali del Gruppo), che vede Intesa Sanpaolo rappresentare la quota prevalente a livello consolidato; (ii) al portafoglio bancario, relativamente al quale viene sinteticamente delineato il sistema di misurazione vigente che esamina il profilo di rischio di tasso di interesse delle poste di bilancio o fuori bilancio più strettamente connesse con l'attività di intermediazione creditizia sulla base di due prospettive distinte ma complementari, quella del valore economico, di medio-lungo periodo, e quella del margine di interesse, di più breve periodo;
- il **rischio di liquidità**, ovvero il rischio di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento per incapacità di reperire fondi sul mercato e/o di smobilizzare i propri attivi. La Capogruppo svolge funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e il rischio a cui è esposto attraverso un sistema interno di controllo e di gestione, descritto negli aspetti più qualificanti, che si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e delle soglie massime di tolleranza ivi approvate;
- i **rischi ESG (Environmental, Social and Governance) e il rischio di cambiamento climatico**, con l'illustrazione dei principali sviluppi in atto per il monitoraggio e la gestione di questi rischi nell'ambito del framework di risk management. Sono in particolare previste analisi di materialità, presidi specifici, analisi di scenario e l'integrazione del presidio dei rischi ESG/climatici all'interno delle diverse famiglie di rischio (ad es. credito, mercato, liquidità);
- i **rischi operativi** (rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni), per i quali viene sinteticamente delineato il modello di governo che coinvolge, con responsabilità diretta, sia le unità organizzative della Capogruppo sia quelle delle altre Banche e Società del Gruppo, in coerenza con una strategia di assunzione e gestione prudente di tali rischi al fine di garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Particolare attenzione viene dedicata all'informativa sui rischi legali, con l'aggiornamento delle evoluzioni intervenute nel semestre per le vertenze più rilevanti in essere, e a quella sul contenzioso fiscale, anch'essa esplicitata con riferimento alle controversie più rilevanti.

¹ In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da questa controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

L'informativa quali-quantitativa sul presidio dei rischi riportata nelle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 include anche, in quanto oggetto di attento monitoraggio da parte della Capogruppo:

- una descrizione delle modalità con le quali il Gruppo ha dato attuazione ai tre pilastri nei quali si articola il processo delle valutazioni finanziarie al fair value, ovvero la misurazione del fair value di attività e passività finanziarie secondo i principi contabili internazionali (IFRS), la verifica indipendente dei prezzi (IPV - Independent Price Verification) e la misurazione del prudent value, questi ultimi stabiliti dalla CRR (Capital Requirement Regulation), unitamente alle correlate informazioni quantitative;
- l'informativa in merito ad alcune tipologie di prodotti finanziari che gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali considerano ad elevato rischio, auspicandone pertanto la massima trasparenza. Trattasi dei prodotti strutturati di credito, dell'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE), delle leveraged transactions, degli investimenti in hedge fund e dell'operatività in derivati di negoziazione stipulati con la clientela;
- un breve aggiornamento relativamente alla riforma dei tassi benchmark (Interest rate benchmark reform), che registra da parte di Intesa Sanpaolo l'avvenuta chiusura a fine 2023 delle attività progettuali ed il pressoché totale completamento delle attività di transizione con riferimento ai benchmark oggetto di cessazione entro il 31 dicembre 2023.

Successivamente al 30 giugno 2024 non si sono rilevati eventi tali da modificare significativamente il profilo di rischio della Banca e del Gruppo.

Eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2024

Successivamente alla chiusura del semestre non sono intervenuti eventi tali da incidere negativamente sulla situazione economico patrimoniale inclusa nel Prospetto contabile di Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2024 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile, riportato nel seguito del presente documento.

In data odierna, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2024, che chiude con un risultato di periodo in significativo miglioramento ed una patrimonializzazione solida e largamente superiore ai requisiti regolamentari.

Come evidenziato nel comunicato stampa dedicato, al quale si rimanda, il Gruppo ha chiuso i primi nove mesi del 2024 con un utile netto in crescita del 17,1% a 7.167 milioni, sostenuto dalla favorevole evoluzione della gestione operativa, che ha confermato la crescita dei ricavi a fronte di una efficace gestione dei costi, con un cost/income ai vertici di settore in Europa nonostante i forti investimenti in tecnologia, ed un costo del rischio ormai sceso ai minimi storici, coerentemente con il posizionamento del Gruppo tra i migliori in Europa per stock ed incidenza di crediti deteriorati.

I primi nove mesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo si sono chiusi con un utile netto sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente a fronte di proventi in lieve recupero, condizionati dalla dinamica dei dividendi infragruppo, di costi operativi stabili e nonostante rettifiche di valore su crediti in flessione. Considerato in termini di contribuzione al bilancio consolidato, l'andamento economico della Capogruppo Intesa Sanpaolo evidenzia un'evoluzione positiva del tutto coerente con quella di Gruppo.

Tenendo conto del payout previsto nell'ambito del Piano d'impresa, pari al 70% dell'utile consolidato – e quindi di dividendi già maturati nei nove mesi per 5 miliardi – il Common Equity Tier 1 Ratio a livello consolidato si è attestato al 13,9%².

Il livello raggiunto dal CET1 non considera peraltro il beneficio addizionale di 120 punti base derivante dall'assorbimento delle imposte differite attive (DTA) (Common Equity Tier 1 ratio pro-forma stimato pari al 15,2%³).

Di seguito si riepilogano gli altri principali eventi che hanno interessato Intesa Sanpaolo dopo la chiusura del primo semestre 2024.

In merito alle iniziative di de-risking, si segnala che le tre progettualità, avviate nel secondo trimestre e volte alla cessione di crediti deteriorati di Intesa Sanpaolo principalmente per il tramite di conferimenti a Fondi di Investimento Alternativi (FIA) che investono in esposizioni creditizie, si sono perfezionate nel rispetto delle tempistiche prestabilite. Più in dettaglio le tre operazioni hanno avuto ad oggetto:

- il conferimento ad un FIA di un portafoglio di crediti UTP small ticket per circa 0,2 miliardi di Gross Book Value (GBV);
- la cessione per cassa di sofferenze per circa 0,2 miliardi di GBV;
- il conferimento di crediti deteriorati (UTP e past due), suddivisi in tre distinti perimetri, per un GBV complessivo di oltre 0,6 miliardi, ad altrettanti FIA selezionati in funzione delle caratteristiche delle esposizioni cedute.

Il closing delle prime due operazioni è avvenuto nel mese di luglio, mentre la terza si è perfezionata in parte a luglio e in parte ad ottobre. Sussistendone i presupposti ai sensi dell'IFRS 5, al 30 settembre 2024 le esposizioni non ancora oggetto di cessione risultavano riclassificate fra le attività in via di dismissione con allineamento dei valori di bilancio ai prezzi attesi dalle operazioni di cessione.

È proseguito il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) avviato il 3 giugno 2024. Come dettagliatamente illustrato nel capitolo iniziale della presente Relazione ("Considerazioni sulla distribuzione di un acconto dividendi"), al quale si fa pertanto rinvio, gli acquisti si sono conclusi il 18 ottobre 2024. Nel periodo sono state complessivamente acquistate n. 479.128.488 azioni, pari a circa il 2,62% del capitale sociale, ad un prezzo medio di acquisto pari a 3,5481 euro per azione, per un controvalore totale di 1.699.999.992,53 euro. L'annullamento è avvenuto in data 23 ottobre 2024.

Nel periodo dal 9 settembre all'11 settembre 2024 è stato inoltre realizzato un programma di acquisto di azioni proprie ordinarie Intesa Sanpaolo a servizio dei piani di assegnazione gratuita a dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo riguardanti (i) principalmente, il sistema di incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo basato su azioni relativo all'esercizio 2023 e (ii) in proporzione minore, i sistemi di incentivazione, sempre relativi al 2023, di alcune società controllate.

Tali sistemi di incentivazione sono destinati ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità"⁴, ai percettori di un importo "particolarmente elevato"⁵ e a coloro i quali, tra Middle Management o Professional non Risk Taker,

² 13,6% il ratio regolamentare calcolato non includendo alcun utile del 3° trimestre 2024, in conformità alla recente indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

³ Stimato considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative alla FTA di IFRS9, DTA convertibili in crediti di imposta relative all'affrancamento del goodwill e alle Rettifiche di valore su crediti, DTA relative al contributo pubblico cash a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisto di certe attività e passività delle due ex Banche Venete, così come l'atteso assorbimento delle DTA relative alla combinazione con UBI Banca e all'accordo con i sindacati sottoscritto il 16.11.21 e DTA relative alle perdite pregresse, e la prevista distribuzione a valere sull'Utile assicurativo dei 9 mesi del 2024.

⁴ Pari a 50 mila euro o un terzo della remunerazione totale (salvo quanto diversamente previsto da specifiche normative locali).

⁵ Ai sensi delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, per il triennio 2022-2024 si considera "particolarmente elevata" la remunerazione variabile superiore a 400 mila euro.

maturino bonus di importo superiore sia alla c.d. "soglia di materialità"⁶ sia al 100% della retribuzione fissa. Le azioni acquistate sono altresì a servizio, qualora ricorrano determinate condizioni, della corresponsione di compensi riconosciuti in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).

Gli acquisti sono avvenuti da parte di Intesa Sanpaolo secondo le modalità e nei termini autorizzati dall'Assemblea del 24 aprile 2024, anche per conto delle società controllate interessate che hanno così concluso i programmi di acquisto di azioni della controllante approvati dai rispettivi organi sociali competenti a deliberare e analoghi a quello approvato dall'Assemblea della Capogruppo.

Nei tre giorni di esecuzione del programma sono state complessivamente acquistate – tramite la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione – n. 21.000.000 di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, corrispondenti allo 0,11% del capitale sociale, ad un prezzo medio per azione pari a 3,7154 euro, per un controvalore totale di 78.023.430,57 euro. Relativamente alla sola Capogruppo, sono state acquistate n. 10.301.330 azioni ad un prezzo medio unitario di 3,7146 euro, per un controvalore di 38.265.555,39 euro.

Le operazioni sono state effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e seguenti e 2359-bis e seguenti del Codice Civile e dei limiti indicati dalle autorizzazioni dei rispettivi organi sociali competenti a deliberare.

Ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti e successive modifiche, gli acquisti sono stati realizzati sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, secondo le modalità operative stabilite per tali operazioni nei regolamenti di organizzazione e gestione del mercato stesso.

Le modalità di esecuzione sono state inoltre conformi alle condizioni e restrizioni di cui all'art. 5 del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e agli artt. 2, 3, e 4 del Regolamento Delegato UE 2016/1052 della Commissione dell'8 marzo 2016.

Il numero di azioni acquistate giornalmente non ha superato il 25% del volume medio giornaliero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo negoziato nel mese di agosto 2024, che è stato pari a 70,2 milioni di titoli, nonché l'ulteriore limite, rispetto alle predette condizioni e restrizioni normative, del 15% del volume negoziato sul mercato Euronext Milan in ciascun giorno di esecuzione degli acquisti.

Si ricorda che l'Assemblea di Intesa Sanpaolo ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni proprie ordinarie eventualmente eccedenti il fabbisogno con le medesime modalità previste per gli acquisti e ad un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di alienazione diminuito del 10%, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione e/o di compensi da corrispondere in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).

Come riportato nella Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2024, alla quale si fa rinvio, il 19 aprile Intesa Sanpaolo e COIMA – società specializzata nell'investimento, sviluppo e gestione di patrimoni immobiliari italiani per conto di investitori istituzionali – hanno sottoscritto un accordo per valorizzare gli immobili del Gruppo bancario nel mutato contesto di mercato. Nell'ambito dell'accordo è stato previsto il conferimento a taluni fondi istituiti e gestiti da COIMA di due portafogli di asset immobiliari detenuti da Intesa Sanpaolo, individuati in base alla tipologia degli stessi e alla relativa strategia di valorizzazione.

Nel terzo trimestre sono proseguite le attività propedeutiche al perfezionamento dell'operazione, atteso entro la prima parte del 2025, a valle dell'avveramento delle condizioni sospensive identificate dalle parti. In particolare, si è provveduto a determinare l'elenco definitivo degli immobili non strumentali, ubicati in diverse città, facenti parte del secondo portafoglio rispetto al perimetro preliminarmente individuato in sede di firma dell'accordo. Si ricorda che il primo portafoglio comprende 3 asset definiti "prime" situati a Roma, in via dei Crociferi 44, e a Milano, in via Clerici 4-6/Piazza Ferrari 10 e in Via Verdi 9-11-13.

Alla data del 30 settembre 2024 risulta pertanto riclassificata fra le attività in via di dismissione la totalità degli immobili che sarà oggetto di conferimento al closing per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi.

Nel corso del terzo trimestre è proseguito infine a livello di Gruppo il piano di uscite volontarie incentivate ai sensi degli accordi sindacali del 29 settembre 2020 e del 16 novembre 2021.

Complessivamente nei primi nove mesi dell'esercizio le uscite sono state 1.511 (405 nel terzo trimestre, di cui 377 con decorrenza 1° luglio; 295 nel secondo trimestre, di cui 265 con decorrenza 1° aprile; 811 nel primo trimestre, delle quali 774 con decorrenza 1° gennaio) per un totale da inizio 2021 di 8.629 cessazioni a fronte delle 9.200 previste entro il primo trimestre 2025 sulla base dei due citati accordi sindacali.

Da gennaio 2024 le assunzioni definite nell'ambito dei medesimi accordi sono state circa 1.200 (con minime differenze nei tre trimestri), per un totale di circa 4.200 da inizio 2021 rispetto alle 4.600 previste entro la fine del 2025.

In merito si segnala che in data 23 ottobre 2024 Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un Accordo finalizzato a consentire un ricambio generazionale senza impatti sociali, a seguito anche degli importanti investimenti in tecnologia, oltre a definire le tappe di un percorso finalizzato ad abilitare modelli di servizio e di offerta orientati ad una maggiore semplicità ed efficacia per i clienti nonché liberare tempo da dedicare ad attività di sviluppo professionale, attraverso un importante piano di formazione per upskilling/reskilling, per affrontare al meglio le necessità di nuove competenze digitali diffuse e di nuovi mestieri.

L'Accordo – rivolto a tutte le persone delle società italiane del Gruppo che abbiano maturato i requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2030, compresi i dirigenti – individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di 4.000 uscite volontarie entro il 2027, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà. Inoltre, entro giugno 2028 saranno effettuate 3.500 assunzioni a tempo indeterminato di giovani, di cui 1.500 come Global Advisor per le attività commerciali della Rete per garantire maggiore vicinanza alla clientela in particolare nel Wealth Management & Protection. Le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del Gruppo e le nuove attività e si aggiungono alle già citate 4.600 entro il dicembre 2025 previste dal Piano di Impresa 2022-2025, a fronte delle 9.200 uscite che si concluderanno entro il primo trimestre 2025.

⁶ Ai sensi delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, per il Middle Management e i Professional non Risk Taker la soglia di materialità è di norma pari a 80 mila euro (salvo quanto diversamente previsto da specifiche normative locali). Tale soglia è innalzata a 150 mila euro al fine di ridurre significativamente un potenziale fattore di svantaggio competitivo nell'attraction e nella retention delle risorse migliori in Paesi diversi dal mercato domestico del Gruppo e business caratterizzati da alta pressione competitiva (i.e. elevato costo della vita, sostenuta dinamica retributiva e alti tassi di dimissioni) sulle risorse e, laddove extra UE, da un contesto normativo meno stringente (o assente) in materia di soglia di materialità.

Entro il 2027 sono inoltre previste, mediante azioni sul turnover naturale, 3.000 uscite per l'Italia e 2.000 uscite nette per le controllate internazionali, queste ultime interamente concentrate sulle funzioni centrali senza alcun impatto sui ruoli commerciali.

Complessivamente, si prevedono per il Gruppo risparmi per le spese del personale a regime (dal 2028), tenendo conto delle predette assunzioni, nell'ordine di 500 milioni annui e oneri da contabilizzare nel quarto trimestre 2024 nell'ordine di 350 milioni, al netto delle imposte, che non hanno riflessi sulla prospettiva di utile netto del Gruppo per il 2024 a oltre 8,5 miliardi di euro già resa nota al mercato.

Si segnala infine che il 17 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato la costituzione della nuova Area di Governo "Chief Security Officer", a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO Carlo Messina, affidata al Generale Antonio De Vita.

All'Area di Governo di nuova costituzione viene affidato il presidio della sicurezza fisica, informatica (cybersecurity) e della continuità operativa (business continuity) in modo da garantire:

- un unico punto di presidio dei modelli e delle soluzioni in materia di sicurezza;
- la governance del budget;
- l'identificazione delle priorità;
- il consolidamento dell'adesione ai migliori standard e modelli internazionali in materia di sicurezza.

Informativa sulle prospettive economiche e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio in corso

Le più recenti stime di consenso per il quarto trimestre vedono una crescita del PIL moderata e positiva per Italia, Eurozona e Stati Uniti. Negli Stati Uniti, analisti e mercati prevedono nuovi tagli dei tassi da parte della Federal Reserve tra novembre e dicembre. In Europa si prevede che l'inflazione rimbalzi transitoriamente nel corso del quarto trimestre 2024, senza che ciò impedisca un nuovo taglio dei tassi ufficiali di 25 punti base da parte della Banca Centrale Europea a dicembre. Le curve dei tassi nell'area dell'euro potrebbero registrare una maggiore volatilità legata all'incertezza sui tempi della ripresa economica e sull'estensione della fase di taglio dei tassi. Inoltre, le prospettive sono soggette a un inusuale livello di incertezza a causa del rischio di allargamento del conflitto mediorientale, che potrebbe causare improvvisi rialzi dei prezzi di gas e petrolio, e dell'esito altamente incerto delle elezioni americane. A tale riguardo, ripercussioni di breve termine sui mercati sono possibili soprattutto in caso di esito contestato, ma anche nel caso di brusca discontinuità delle politiche economiche.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'attuazione del Piano di Impresa 2022-2025 procede a pieno ritmo, con una prospettiva di utile netto per il 2024 a oltre 8,5 miliardi di euro (con interessi netti a oltre 15,5 miliardi di euro) e per il 2025 a circa 9 miliardi di euro. Per la Capogruppo ci si attende nel quarto trimestre del 2024 un utile netto ancora sostenuto grazie alla crescita dei ricavi, nonostante l'onere straordinario per incentivi all'esodo.

Per il 2025 si prevede:

- ricavi in crescita, con: resilienza degli interessi netti (in relazione al maggior contributo dell'hedging sulle poste a vista e all'aumento del volume dei crediti); incremento delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa, basato sulla leadership del Gruppo nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory; crescita degli utili da trading;
- costi operativi in riduzione, nonostante gli investimenti in tecnologia, con: accordo sindacale riguardante l'Italia, per 4.000 persone prossime all'età pensionabile in uscita volontaria entro il 2027, di cui 2.350 entro il 2025, e 3.500 giovani da assumere entro il primo semestre 2028, di cui 1.500 Global Advisor per le attività commerciali nella rete in particolare nel Wealth Management & Protection; entro il 2027, mediante turnover naturale, 3.000 uscite per le persone in Italia, di cui 1.000 entro il 2025, e 2.000 uscite nette nelle controllate internazionali, di cui 500 entro il 2025; benefici addizionali derivanti dalla tecnologia (es: razionalizzazione delle filiali e snellimento dei processi informatici); razionalizzazione degli immobili;
- basso costo del rischio, con: basso stock di crediti deteriorati; portafoglio crediti di elevata qualità e overlay; gestione proattiva del credito;
- minori tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo, non essendoci più contribuzione al fondo di garanzia dei depositi.

Si prevede una forte distribuzione di valore:

- payout ratio cash pari al 70% dell'utile netto consolidato per ciascun anno del Piano di Impresa, con un aumento del dividendo per azione relativo al 2024 e al 2025⁷ rispetto all'importo relativo al 2023;
- ulteriore distribuzione per il 2024 da quantificare quando verranno approvati i risultati annuali;
- ulteriori distribuzioni future da valutare anno per anno.

Si prevede una solida patrimonializzazione, con un Common Equity Tier 1 ratio, per il Gruppo, - confermando l'obiettivo superiore al 12% nell'orizzonte del Piano di Impresa 2022-2025 secondo le regole di Basilea 3 / Basilea 4 - pari nel 2025 a circa il 15% ante Basilea 4, a circa il 14,5% post impatto di Basilea 4 nel 2025 pari a circa 40 centesimi di punto e a circa il 15,5% post impatto complessivo di Basilea 4 pari a circa 60 centesimi di punto (di cui circa 20 nel 2026-2033, inclusi circa 10 nel 2026 relativi a FRTB) e includendo l'assorbimento delle DTA pari a circa 120 centesimi di punto (di cui circa 20 tra il quarto trimestre 2024 e il 2025 e il resto per la gran parte entro il 2028), tenendo conto del predetto payout ratio previsto per gli anni del Piano di Impresa e non considerando un'eventuale ulteriore distribuzione. A livello individuale i requisiti patrimoniali sono attesi ampiamente superiori a quelli minimi stabiliti.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 31 ottobre 2024

* * *

Si segnala che nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2024, dopo l'approvazione del presente documento, la società di revisione EY S.p.A. ha rilasciato il parere normativamente previsto.

⁷ Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.

Prospetto contabile di Intesa Sanpaolo S.p.A.
al 30 giugno 2024 predisposto ai sensi
dell'art. 2433-bis del Codice Civile



Schemi contabili

Stato Patrimoniale – Voci dell'Attivo

Voci dell'attivo	30.06.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	40.076	72.829	-32.753	-45,0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.592	43.785	-193	-0,4
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	38.885	39.506	-621	-1,6
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	1	1	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.706	4.278	428	10,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.913	52.066	8.847	17,0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	444.229	451.755	-7.526	-1,7
<i>a) crediti verso banche</i>	34.446	33.275	1.171	3,5
<i>b) crediti verso clientela</i>	409.783	418.480	-8.697	-2,1
50. Derivati di copertura	6.569	6.225	344	5,5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-6.656	-5.573	1.083	19,4
70. Partecipazioni	25.298	24.055	1.243	5,2
80. Attività materiali	7.342	7.983	-641	-8,0
90. Attività immateriali	4.491	4.506	-15	-0,3
<i>di cui:</i>				
- avviamento	67	67	-	-
100. Attività fiscali	13.159	13.564	-405	-3,0
<i>a) correnti</i>	2.199	1.810	389	21,5
<i>b) anticipate</i>	10.960	11.754	-794	-6,8
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.061	178	883	
120. Altre attività	30.305	25.981	4.324	16,6
Totale dell'attivo	670.379	697.354	-26.975	-3,9

Stato Patrimoniale – Voci del Passivo e del Patrimonio Netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	530.864	561.074	-30.210	-5,4
<i>a) debiti verso banche</i>	72.622	115.432	-42.810	-37,1
<i>b) debiti verso la clientela</i>	348.002	341.552	6.450	1,9
<i>c) titoli in circolazione</i>	110.240	104.090	6.150	5,9
20. Passività finanziarie di negoziazione	46.545	45.045	1.500	3,3
30. Passività finanziarie designate al fair value	23.316	21.345	1.971	9,2
40. Derivati di copertura	3.386	4.336	-950	-21,9
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.148	-3.907	1.241	31,8
60. Passività fiscali	534	477	57	11,9
<i>a) correnti</i>	103	62	41	66,1
<i>b) differite</i>	431	415	16	3,9
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	17	2	15	
80. Altre passività	11.361	8.945	2.416	27,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	686	717	-31	-4,3
100. Fondi per rischi e oneri	2.418	3.280	-862	-26,3
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	367	407	-40	-9,8
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	67	76	-9	-11,8
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.984	2.797	-813	-29,1
110. Riserve da valutazione	40	175	-135	-77,1
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130. Strumenti di capitale	8.634	7.925	709	8,9
140. Riserve	6.756	4.807	1.949	40,5
145. Acconti su dividendi (-)	-	-2.629	-2.629	
150. Sovrapprezzi di emissione	27.760	28.162	-402	-1,4
160. Capitale	10.369	10.369	-	-
170. Azioni proprie (-)	-676	-61	615	
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.517	7.292	-3.775	-51,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	670.379	697.354	-26.975	-3,9

Conto Economico

Voci	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.871	11.128	2.743	24,6
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	11.351	9.709	1.642	16,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.176	-6.199	1.977	31,9
30. Margine di interesse	5.695	4.929	766	15,5
40. Commissioni attive	3.300	3.151	149	4,7
50. Commissioni passive	-549	-545	4	0,7
60. Commissioni nette	2.751	2.606	145	5,6
70. Dividendi e proventi simili	1.445	2.261	-816	-36,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-73	82	-155	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3	-55	-52	-94,5
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	212	244	-32	-13,1
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	73	63	10	15,9
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	135	164	-29	-17,7
<i>c) passività finanziarie</i>	4	17	-13	-76,5
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-329	-170	159	93,5
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-384	-201	183	91,0
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	55	31	24	77,4
120. Margine di intermediazione	9.698	9.897	-199	-2,0
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-586	-743	-157	-21,1
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-586	-725	-139	-19,2
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-18	-18	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3	16	-19	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.109	9.170	-61	-0,7
160. Spese amministrative:	-4.187	-4.144	43	1,0
<i>a) spese per il personale</i>	-2.527	-2.540	-13	-0,5
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.660	-1.604	56	3,5
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	-36	71	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	40	9	31	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-5	-45	-40	-88,9
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-225	-236	-11	-4,7
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-421	-380	41	10,8
200. Altri oneri/proventi di gestione	342	404	-62	-15,3
210. Costi operativi	-4.456	-4.392	64	1,5
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2	156	-154	-98,7
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-	1	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	1	-2	
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.655	4.935	-280	-5,7
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.138	-1.001	137	13,7
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.517	3.934	-417	-10,6
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300. Utile (Perdita) di periodo	3.517	3.934	-417	-10,6

Prospetto della redditività complessiva

	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Utile (Perdita) di periodo	3.517	3.934	-417	-10,6
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	18	-151	169	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115	-159	274	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-118	-56	62	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	8	-2	10	
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	13	66	-53	-80,3
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-153	356	-509	
100. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
110. Differenze di cambio	-	-	-	
120. Copertura dei flussi finanziari	73	60	13	21,7
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-226	296	-522	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-135	205	-340	
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.382	4.139	-757	-18,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2024

(milioni di euro)

	30.06.2024										
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 31.12.2023	10.369	-	28.162	3.677	1.130	175	7.925	-2.629	-61	7.292	56.040
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2024	10.369	-	28.162	3.677	1.130	175	7.925	-2.629	-61	7.292	56.040
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)											
Riserve	-	-	-	2.271	-	-	-	-	-	-2.271	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	2.629	-	-5.021	-2.392
VARIAZIONI DEL PERIODO											
Variazioni di riserve	-	-	-	-418	96	-	-	-	-	-	-322
Operazioni sul patrimonio netto											
Emissione nuove azioni	-	-	4	-	-	-	-	-	33	-	37
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-648	-	-648
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-406	-	-	-	-	-	-	-	-406
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	709	-	-	-	709
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-135	-	-	-	3.517	3.382
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2024	10.369	-	27.760	5.530	1.226	40	8.634	-	-676	3.517	56.400

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2023

(milioni di euro)

	30.06.2023										
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
ESISTENZE AL 31.12.2022	10.369	-	28.212	4.467	902	81	7.188	-1.400	-50	4.284	54.053
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2023	10.369	-	28.212	4.467	902	81	7.188	-1.400	-50	4.284	54.053
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)											
Riserve	-	-	-	1.220	-	-	-	-	-	-1.220	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	1.400	-	-3.064	-1.664
VARIAZIONI DEL PERIODO											
Variazioni di riserve	-	-	-57	-1.880	156	1	-	-	-	-	-1.780
Operazioni sul patrimonio netto											
Emissione nuove azioni	-	-	5	-	-	-	-	-	1.731	-	1.736
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.700	-	-1.700
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	205	-	-	-	3.934	4.139
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2023	10.369	-	28.160	3.807	1.058	287	7.194	-	-19	3.934	54.790

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)

	30.06.2024	30.06.2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	7.582	6.548
Risultato di periodo (+/-)	3.517	3.934
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.865	2.171
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3	55
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	696	824
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	646	616
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-66	136
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.132	998
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	-1.211	-2.186
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-10.964	-9.285
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.219	-3.152
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-451	-127
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.017	-9.051
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.308	4.518
Altre attività	-5.585	-1.473
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	-26.217	-26.973
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-30.212	-41.838
Passività finanziarie di negoziazione	1.580	835
Passività finanziarie designate al fair value	1.684	4.525
Altre passività	731	9.505
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-29.599	-29.710
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.343	2.564
Vendite di partecipazioni	39	343
Dividendi incassati su partecipazioni	1.278	2.141
Vendite di attività materiali	26	28
Vendite di attività immateriali	-	52
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-1.606	-405
Acquisti di partecipazioni	-1.176	-33
Acquisti di attività materiali	-25	-45
Acquisti di attività immateriali	-405	-327
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-263	2.159
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-611	-1.664
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	517	-156
Distribuzione dividendi e altre finalità	-2.798	-1.664
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.892	-3.484
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-32.754	-31.035
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	72.829	97.071
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-32.754	-31.035
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1	1
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	40.076	66.037

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a -26.217 milioni (liquidità assorbita) e sono riferibili per -30.212 milioni a flussi finanziari, per 3.264 milioni a variazioni di fair value e per 731 milioni ad altre variazioni.

Note illustrative

Criteri di redazione e politiche contabili

Il presente prospetto contabile di Intesa Sanpaolo S.p.A. per il periodo chiuso al 30 giugno 2024, redatto ai sensi dell'art. 2433-bis C.C., è costituito dagli schemi contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario) e dalle presenti Note illustrative. I suddetti schemi sono stati predisposti applicando i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2024, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale sono stati redatti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione di tali prospetti contabili, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 di Intesa Sanpaolo, al quale si fa pertanto rinvio.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'aggiornamento della vita utile delle attività materiali e immateriali determina, nel Conto economico dell'esercizio 2024, un impatto positivo conseguente ai minori ammortamenti stimati in circa 19 milioni relativi agli immobili strumentali e per circa 68 milioni relativi ai software.

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2024 il Regolamento n. 2579/2023 *Modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione* del 20 novembre 2023 ed il Regolamento n. 2822/2023 *Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole* del 19 dicembre 2023 per i quali non si riscontrano aspetti di particolare rilievo per la Banca. Di seguito si riporta una breve sintesi di quanto previsto.

Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione

Il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback)⁸ da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

La modifica era stata sollecitata dall'IFRS-IC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del diritto d'uso (o right of use) e delle passività del leasing nelle transazioni di vendita e retrolocazione in presenza di canoni variabili. Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, in risposta ai feedback ricevuti a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, lo IASB ha deciso di non introdurre

⁸ Le operazioni di vendita e retro-locazione (sale and leaseback) sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario.

requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retrolocazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy⁹.

Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 con applicazione retrospettiva secondo le previsioni dello IAS 8, alle transazioni di vendita e retrolocazione stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per Intesa Sanpaolo, alla luce delle caratteristiche dei contratti di vendita e retrolocazione in essere che non presentano pagamenti variabili oppure che presentano pagamenti variabili poco significativi.

Regolamento n 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole

Nel corso del mese di dicembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023, che introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.

I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Per le banche – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate modifiche allo IAS 1 non risultano rilevanti.

In aggiunta a quanto sopra, risulta applicabile dal 1° gennaio 2024 anche il Regolamento n. 1317/2024 *Accordi di finanziamento per le forniture – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 del 15 maggio 2024*.

Le modifiche allo IAS 7 *Rendiconto finanziario* e all'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative* sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

Le modifiche interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori e pertanto non risultano di diretto interesse per Intesa Sanpaolo.

Le principali tematiche contabili connesse al conflitto militare tra Russia e Ucraina e l'approccio di Intesa Sanpaolo

Nei paragrafi successivi vengono rappresentate sinteticamente le principali tematiche contabili conseguenti al conflitto ancora in corso tra la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché l'approccio seguito dalla Banca per affrontarle.

Il contesto della crisi russo/ucraina è stato oggetto di stretta attenzione sin dallo scoppio delle ostilità a fine febbraio 2022. La Banca, infatti, tramite la sua Divisione IMI C&IB presentava significative esposizioni cross-border verso controparti residenti nella Federazione Russa, nonché due società controllate operanti nei paesi belligeranti, dunque particolarmente esposte alle conseguenze del conflitto: Pravex Bank Joint-Stock Company (Pravex) e Joint-Stock Company Banca Intesa (Banca Intesa Russia).

Dopo le significative operazioni di de-risking realizzate nel 2022 e nel 2023, al 30 giugno 2024 le esposizioni residue di Intesa Sanpaolo verso clientela residente nella Federazione Russa (al netto delle garanzie ECA) ammontano, in termini lordi, a 33 milioni (3 milioni netti). Al 31 dicembre 2023 tali esposizioni ammontavano rispettivamente a 35 milioni e 3 milioni. A tali valori si aggiungono esposizioni lorde verso banche per complessivi 176 milioni (160 milioni netti) riferibili principalmente a finanziamenti erogati a Banca Intesa Russia¹⁰ (rispettivamente 143 milioni e 137 milioni al 31 dicembre 2023). Le esposizioni lorde verso clientela residente in Ucraina sono residuali e ammontano a 21 milioni (21 milioni netti), sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2023. Ciò premesso, il contesto di riferimento al 30 giugno 2024 è sostanzialmente immutato rispetto a quello illustrato nel Bilancio al 31 dicembre 2023. In particolare, Intesa Sanpaolo ha continuato a esercitare il controllo sulle due partecipate, che hanno operato sulla base delle indicazioni della Capogruppo nei rispettivi contesti.

Venendo alle scelte valutative sulle esposizioni creditizie cross-border, la Banca ha confermato l'approccio valutativo guidato dall'emergere del rischio c.d. "di trasferimento" (approccio applicato sia ai fini della determinazione del SICR e relativa classificazione a Stage 2, sia ai fini di calcolo dell'ECL mediante applicazione di aggiustamenti su base manageriale) onde meglio incorporare accantonamenti legati al rischio relativo al conflitto in corso altrimenti non adeguatamente colti dai sistemi di misurazione del rischio normalmente in uso. Allo stesso tempo, sono stati mantenuti i rating relativi alla classe di rischio più alta già attribuiti alle controparti più significative esposte al rischio correlato al conflitto.

⁹ Nell'esempio n. 25 "Subsequent measurement of a right of use and lease liability in a sale and leaseback transaction with variable payments that not depend on an index or rate" degli Illustrative Example - che accompagnano, ma non sono parte del principio - sono evidenziati due possibili approcci utilizzabili per la valutazione della passività del leasing.

¹⁰ Sono inoltre presenti rischi di firma e margini per 170 milioni (170 milioni netti) Cross Border verso clientela residente in Russia (netto ECA, incluse le garanzie prestate dalla Capogruppo a Intesa Sanpaolo Lussemburgo ed Ireland per 170 milioni) e complessivi 554 milioni (554 milioni netti) verso banche residenti russe.

Relativamente alle esposizioni creditizie verso controparti russe e ucraine, nel primo semestre del 2024 la Banca ha registrato, al lordo degli effetti fiscali, un impatto economico contenuto e complessivamente negativo di 2,5 milioni di euro. Anche nel primo semestre 2023 e nell'intero esercizio scorso si erano registrati importi complessivamente contenuti. In particolare, i processi valutativi e la registrazione degli effetti economici di incassi e cessioni avevano portato alla rilevazione nel primo semestre 2023, al lordo degli effetti fiscali, di 15 milioni di riprese su crediti. Mentre per l'intero esercizio 2023 tale valore è ammontato a 12 milioni.

In riferimento alle partecipazioni di controllo detenute dalla Capogruppo in Pravex e in Banca Intesa Russia, si è confermato l'azzeramento del valore di ambedue le controllate, in continuità con quanto fatto in sede di Bilancio d'esercizio 2023 e riflettendo in modo cautelativo la presente condizione di guerra che impone di considerare attentamente il già citato rischio Paese, con adeguata misurazione del rischio cui è esposto il capitale investito all'estero.

Per maggiori dettagli si rinvia, inoltre, a quanto rappresentato nell'analoga sezione delle Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024, nonché nella Relazione intermedia sulla gestione della semestrale consolidata al 30 giugno 2024.

Le principali tematiche contabili connesse all'applicazione delle metodologie IFRS 9 ai crediti

Scenario macroeconomico ai fini del condizionamento forward looking

La policy di Intesa Sanpaolo prevede, ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri di stima della ECL - secondo la metodologia descritta nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio 2023 ed in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore" - l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato dal Research Department di Area CFO su base almeno semestrale (giugno/dicembre).

Nella tabella si dà evidenza delle principali variabili di scenario macroeconomico utilizzate per la determinazione delle perdite attese su crediti in prospettiva forward-looking, declinate per gli scenari base, migliorativo e peggiorativo. Tali scenari sono stati applicati nella valutazione dei crediti secondo il modello "Most-Likely scenario + Add-On".

Scenari macroeconomici Intesa Sanpaolo per il calcolo dell'ECL al 30 giugno 2024

	Base					Migliorativo					Peggiorativo					
	2023	2024	2025	2026	2027	2023	2024	2025	2026	2027	2023	2024	2025	2026	2027	
Area euro	PIL Reale Area euro (variazione annua)	0,5%	0,6%	1,3%	1,5%	1,5%	0,5%	0,8%	1,7%	1,8%	1,8%	0,5%	0,2%	0,8%	1,0%	1,1%
	Inflazione Area euro (variazione annua)	5,4%	2,3%	1,7%	1,8%	2,0%	5,4%	2,4%	1,9%	2,0%	2,1%	5,4%	2,3%	1,5%	1,5%	1,7%
	Euribor 3M	3,43	3,66	2,59	2,52	2,52	3,43	3,72	2,84	2,86	3,27	3,43	3,50	2,17	2,02	2,02
	EurIRS 10Y	3,04	2,74	3,24	3,56	3,58	3,04	2,78	3,44	3,81	4,07	3,04	2,67	2,98	3,19	3,21
	Euro/USD	1,08	1,08	1,12	1,14	1,15	1,08	1,08	1,11	1,13	1,15	1,08	1,08	1,12	1,15	1,16
Italia	PIL Reale Italia (variazione annua)	1,0%	0,7%	1,2%	1,0%	0,6%	1,0%	1,0%	1,3%	1,3%	1,1%	1,0%	0,4%	0,6%	0,6%	0,2%
	Inflazione Italia (variazione annua)	5,6%	1,3%	2,1%	1,7%	1,7%	5,6%	1,4%	2,3%	1,9%	2,0%	5,6%	1,3%	1,8%	1,2%	1,3%
	Prezzi immobili Italia (variazione annua)	1,3%	1,3%	1,7%	1,5%	2,5%	1,3%	1,7%	3,4%	3,4%	4,3%	1,3%	0,8%	-0,9%	-1,3%	0,3%
	Rendimento BOT 6 mesi	3,4	3,4	2,8	2,8	2,8	3,4	3,5	3,1	3,2	3,5	3,4	3,3	2,4	2,4	2,3
	Rendimento BTP 10 anni	4,1	3,8	4,2	4,8	4,9	4,1	3,8	4,3	4,9	5,2	4,1	3,8	4,1	4,6	4,8
	BTP-Bund Spread 10 anni (basis points)	170	134	134	149	154	170	130	122	136	138	170	143	147	170	182
	Tasso % di disoccupazione	7,6	7,1	7,0	7,1	7,2	7,6	7,0	6,9	6,9	6,9	7,6	7,1	7,3	7,4	7,6
Beni	Prezzo gas naturale (€/MWh)	41	29	28	26	23	41	29	29	26	23	41	29	28	25	23
	Prezzo petrolio (BRENT)	82,3	81,7	78,0	76,0	74,0	82,3	81,7	79,6	77,4	76,3	82,3	81,6	76,7	72,9	71,7
USA	PIL Reale (variazione annua)	2,5%	2,2%	1,8%	2,1%	1,6%	2,5%	2,6%	2,1%	2,5%	2,1%	2,5%	2,2%	1,1%	1,7%	1,4%
	Tasso % di disoccupazione	3,6	3,9	4,1	4,1	4,1	3,6	3,9	3,9	3,8	3,8	3,6	3,9	4,2	4,3	4,4

Scenari elaborati a giugno 2024 da CFO - Research Department. Dati previsionali per gli anni 2024, 2025, 2026 e 2027.

Nell'Area Euro, la crescita del PIL per il 2024 è prevista pari allo 0,6% e all'1,3% nel 2025. Il ciclo dovrebbe aver superato il punto di minimo e a partire dal secondo semestre è attesa una riaccelerazione della crescita sostenuta dall'impatto sui consumi del recupero del potere d'acquisto delle famiglie e dal consolidamento della domanda estera che agirà da volano per le esportazioni. I consumi privati contribuiranno positivamente alla crescita anche nel 2025, quando anche gli investimenti fissi torneranno ad accelerare in misura sostenuta, supportati dagli effetti del calo dei tassi, dalla ripresa della domanda e dalla ripartenza del ciclo del credito. Il mercato del lavoro non mostra segnali di indebolimento: si prevede che l'occupazione possa continuare ad espandersi, seppur su ritmi più moderati rispetto al 2023. La politica fiscale dovrebbe farsi restrittiva nell'anno in corso, ma l'impatto sul ciclo dovrebbe risultare poco più che trascurabile in quanto il calo della spesa dovrebbe essere spiegato prevalentemente dalla definitiva rimozione delle misure varate per contrastare la crisi energetica. Al contrario, il 2024 dovrebbe risultare un anno di svolta per la spesa effettiva dei fondi NGEU nei paesi dell'Europa meridionale, che continueranno a rappresentare un elemento di sostegno almeno fino al 2026. A partire dall'anno prossimo però l'impatto restrittivo della politica fiscale al netto dei fondi europei potrebbe ampliarsi per via dell'entrata in vigore delle nuove regole fiscali.

In Italia, la direzione della crescita del PIL – previsto pari allo 0,7% e 1,2% nel 2025 – sarà determinata soprattutto dai consumi, grazie al recupero dei redditi reali e nonostante una risalita del tasso di risparmio; viceversa gli investimenti sono previsti rallentare per effetto principalmente della contrazione delle costruzioni. In particolare, per quanto concerne le costruzioni, l'effetto negativo della stretta sul Superbonus pur essendo in parte compensato dagli effetti delle opere infrastrutturali previste dal PNRR, si tradurrà in una contrazione del settore nel 2025; la ripartenza del settore è ipotizzata solo nel 2026. Nell'ipotesi in cui gli obiettivi del PNRR venissero integralmente centrati, le stime di crescita potrebbero essere migliori di quanto assunto nello scenario di base. I servizi sono attesi contribuire alla crescita nel 2024-2025: dopo l'inattesa frenata di fine 2023, sembrano essere tornati ad espandersi già da inizio 2024 e il recupero di potere d'acquisto delle famiglie, che potrebbe riflettersi ancora in un aumento dei consumi di servizi più che di beni, dovrebbe continuare ad alimentare questa tendenza anche nella seconda metà del 2024 e nel 2025.

Per l'Area Euro il tasso di inflazione è previsto pari al 2,3% nel 2024 e all'1,7% nel 2025. Il processo disinflazionistico continua, seppur in maniera irregolare. In particolare, il contributo all'inflazione generale dell'energia è diminuito significativamente nel primo semestre, ed è atteso tornare in territorio positivo nella seconda metà del 2024, e in media nel 2025; il processo disinflattivo è vicino ad essere completato per gli alimentari; l'inflazione sui beni industriali non energetici, già diminuita significativamente negli ultimi mesi, potrebbe calare ancora nella seconda metà dell'anno, e non è escluso che tale componente si attesti in territorio negativo tra il secondo semestre 2024 e il primo trimestre 2025. La componente che continua a mostrare la maggiore vischiosità è quella dei servizi.

In Italia il tasso di inflazione è previsto pari al 1,3% nel 2024 e al 2,1% nel 2025. Il processo disinflazionistico è continuato anche nei primi mesi del 2024 ed è stato più accentuato rispetto a quello registrato nell'Area Euro, grazie sia a un persistente contributo deflattivo della componente energetica, sia a una dinamica più contenuta dell'inflazione sottostante, spiegata verosimilmente dalla maggiore moderazione salariale.

Come previsto, a giugno, la BCE ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali e una nuova riduzione dei tassi ufficiali della Banca Centrale Europea è ritenuta probabile tra settembre e dicembre. Una graduale e parziale rimozione della restrizione monetaria è ancora giustificata dai progressi della disinflazione, destinati a continuare nei prossimi mesi. Allo stesso tempo, però, le prospettive economiche e la pressione sui conti pubblici giustificano un livello dei tassi a lungo termine più alto di quanto previsto in precedenza.

Le prospettive sono rese più incerte dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, che potrebbero causare tensioni repentine sui prezzi delle materie prime e sui mercati finanziari. Se, contrariamente alle attese, l'inflazione non tornasse a calare nei mesi finali del 2024, la Banca Centrale Europea potrebbe posticipare gli ulteriori tagli dei tassi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, i segnali a lungo attesi di rallentamento del ciclo statunitense si sono intensificati di recente, pur sempre in un quadro di "atterraggio morbido". Il PIL è atteso crescere del 2,2% nel 2024 e all'1,8% nel 2025. Per quanto concerne le dinamiche dell'occupazione USA lo scenario base ipotizza il proseguimento del processo di ribilanciamento tra domanda e offerta; le stime sul tasso di disoccupazione sono pari al 3,9% per il 2024 e al 4,1% per il 2025 (a fronte del 3,8% per entrambi gli anni di dicembre), con rischi verso l'alto. L'esito delle elezioni presidenziali di novembre non dovrebbe condizionare più di tanto il quadro macro nel breve termine, ma le conseguenze potrebbero essere rilevanti nel medio termine.

La metodologia adottata dalla Banca prevede, come descritto nella Parte A - Politiche Contabili del Bilancio 2023 ed in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore", di tenere in considerazione anche gli scenari alternativi (migliorativo/peggiorativo), per i quali si utilizzano principalmente informazioni esterne (tra le altre, le previsioni minime e massime di una variabile fondamentale come il PIL sulla base di quanto rilevato da Consensus Economics).

Tale metodologia prevede di individuare le previsioni di crescita del PIL più elevate (scenario favorevole) e più basse (scenario sfavorevole) nel sondaggio di Consensus Economics più recente per i principali paesi avanzati adattando l'andamento di consumi privati e investimenti fissi dello scenario di base in modo da restituire un profilo di crescita media annua del PIL coerente con tali previsioni. Le altre variabili vengono ricalcolate, anch'esse coerentemente.

Per quanto riguarda lo scenario favorevole, le ipotesi adottate restituiscono uno scenario caratterizzato da tassi di crescita reale più elevati (la distanza dei tassi di crescita dallo scenario base è moderata tra 0,2 e 0,5 punti percentuali, ma stabilmente positiva), inflazione moderatamente più elevata, tasso di disoccupazione più basso; l'andamento degli indici azionari e dei prezzi immobiliari è più robusto che nello scenario di base. I tassi di interesse sono più elevati su tutte le scadenze: si ipotizza che la maggiore crescita induca la BCE ad arrestare il taglio dei tassi a 2,75% invece che a 2,50% e poi a riprendere la fase di restrizione. I tassi a lungo termine sono significativamente più elevati che nello scenario base, ma le curve dei tassi subiscono comunque un appiattimento.

Per quanto riguarda lo scenario "sfavorevole", l'andamento del PIL italiano è previsto debole: la crescita media annua è nell'ordine del mezzo punto percentuale su tutto l'orizzonte, mentre l'andamento del PIL dell'Area Euro è più sostenuto, con tassi di crescita alla fine dell'orizzonte pari a circa l'1%. Ne deriva un calo dell'inflazione un poco più rapido e profondo, che consente alla BCE di allentare la politica monetaria fino a renderla espansiva. Alla fine del triennio, il livello dei tassi a breve termine è inferiore di 50 punti base rispetto allo scenario base, mentre gli IRS decennali sono più bassi di 35 punti base.

Lo scenario sfavorevole include inoltre livelli più alti dello spread BTP-BUND, ipotizzando che allo shock globale di domanda si aggiunga un modesto shock idiosincratico domestico, per es. dovuta a difficoltà di implementazione del PNRR o alla notevole pressione dell'offerta di titoli di stato sui flussi finanziari domestici nel 2024, con ripercussioni sui mercati finanziari domestici e sull'andamento dei valori immobiliari.

Aggiustamenti manageriali all'esito dei modelli

Nel primo semestre 2024 non si rilevano modifiche rispetto agli approcci introdotti nel Bilancio 2023, che sono prevalentemente basati su due elementi complementari:

- l'aggiustamento agli esiti del modello di condizionamento forward-looking, per l'introduzione di un fattore derivante da "scenari estremi", volto a cogliere i riflessi di una maggior incertezza delle condizioni macroeconomiche (per effetto, ad esempio, di rischi geopolitici o di ricadute legate all'elevata inflazione superiori alle previsioni) non colta dall'attuale metodologia basata sullo scenario «Most Likely» e sugli scenari alternativi;
- i "risk sensitive" post-model adjustments, volti a rafforzare il provisioning su portafogli selezionati in relazione a potenziali vulnerabilità e credit risk divergences non colti dai modelli applicati, soprattutto nell'attuale contesto congiunturale spesso caratterizzato da crisi che colpiscono in modo asimmetrico i singoli microsettori.

Gli approcci sono compiutamente descritti nella Parte E, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito, della Nota integrativa al Bilancio consolidato 2023.

Nell'insieme, nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, riferite sia a esposizioni per cassa che di firma, al 30 giugno 2024 insistono elementi di prudenza per 0,8 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto a dicembre. In tale dato non sono compresi gli accantonamenti integrativi operati su esposizioni verso controparti russe e ucraine, relative alle posizioni cross-border.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 31 ottobre 2024

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 modificato

Raccordo tra Conto economico al 30 giugno 2023 pubblicato e Conto economico al 30 giugno 2023 modificato

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati/modificati e prospetti contabili riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 riesposto

Raccordo tra Conto economico al 30 giugno 2023 pubblicato e Conto economico al 30 giugno 2023 riesposto

Prospetti contabili

Stato patrimoniale di Intesa Sanpaolo

Conto economico di Intesa Sanpaolo

Raccordi tra prospetti contabili e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale e Stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Conto economico e Conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 modificato

Lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordo tra Conto economico al 30 giugno 2023 pubblicato e Conto economico al 30 giugno 2023 modificato

Il Conto economico al 30 giugno 2023 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati/modificati e prospetti contabili riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 riesposto

Lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 pubblicato non ha necessitato di riesposizioni.

Raccordo tra Conto economico al 30 giugno 2023 pubblicato e Conto economico al 30 giugno 2023 riesposto

Il Conto economico al 30 giugno 2023 pubblicato non ha necessitato di riesposizioni.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale di Intesa Sanpaolo

Voci dell'attivo	30.06.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	40.076	72.829	-32.753	-45,0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.592	43.785	-193	-0,4
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	38.885	39.506	-621	-1,6
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	1	1	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.706	4.278	428	10,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.913	52.066	8.847	17,0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	444.229	451.755	-7.526	-1,7
<i>a) crediti verso banche</i>	34.446	33.275	1.171	3,5
<i>b) crediti verso clientela</i>	409.783	418.480	-8.697	-2,1
50. Derivati di copertura	6.569	6.225	344	5,5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-6.656	-5.573	1.083	19,4
70. Partecipazioni	25.298	24.055	1.243	5,2
80. Attività materiali	7.342	7.983	-641	-8,0
90. Attività immateriali	4.491	4.506	-15	-0,3
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	67	67	-	-
100. Attività fiscali	13.159	13.564	-405	-3,0
<i>a) correnti</i>	2.199	1.810	389	21,5
<i>b) anticipate</i>	10.960	11.754	-794	-6,8
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.061	178	883	
120. Altre attività	30.305	25.981	4.324	16,6
Totale dell'attivo	670.379	697.354	-26.975	-3,9

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	530.864	561.074	-30.210	-5,4
<i>a) debiti verso banche</i>	72.622	115.432	-42.810	-37,1
<i>b) debiti verso la clientela</i>	348.002	341.552	6.450	1,9
<i>c) titoli in circolazione</i>	110.240	104.090	6.150	5,9
20. Passività finanziarie di negoziazione	46.545	45.045	1.500	3,3
30. Passività finanziarie designate al fair value	23.316	21.345	1.971	9,2
40. Derivati di copertura	3.386	4.336	-950	-21,9
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.148	-3.907	1.241	31,8
60. Passività fiscali	534	477	57	11,9
<i>a) correnti</i>	103	62	41	66,1
<i>b) differite</i>	431	415	16	3,9
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	17	2	15	
80. Altre passività	11.361	8.945	2.416	27,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	686	717	-31	-4,3
100. Fondi per rischi e oneri	2.418	3.280	-862	-26,3
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	367	407	-40	-9,8
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	67	76	-9	-11,8
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.984	2.797	-813	-29,1
110. Riserve da valutazione	40	175	-135	-77,1
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	
130. Strumenti di capitale	8.634	7.925	709	8,9
140. Riserve	6.756	4.807	1.949	40,5
145. Acconti su dividendi (-)	-	-2.629	-2.629	
150. Sovrapprezzi di emissione	27.760	28.162	-402	-1,4
160. Capitale	10.369	10.369	-	-
170. Azioni proprie (-)	-676	-61	615	
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.517	7.292	-3.775	-51,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	670.379	697.354	-26.975	-3,9

Conto economico di Intesa Sanpaolo

	30.06.2024	30.06.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.871	11.128	2.743	24,6
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>11.351</i>	<i>9.709</i>	<i>1.642</i>	<i>16,9</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.176	-6.199	1.977	31,9
30. Margine di interesse	5.695	4.929	766	15,5
40. Commissioni attive	3.300	3.151	149	4,7
50. Commissioni passive	-549	-545	4	0,7
60. Commissioni nette	2.751	2.606	145	5,6
70. Dividendi e proventi simili	1.445	2.261	-816	-36,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-73	82	-155	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3	-55	-52	-94,5
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	212	244	-32	-13,1
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>73</i>	<i>63</i>	<i>10</i>	<i>15,9</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>135</i>	<i>164</i>	<i>-29</i>	<i>-17,7</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>4</i>	<i>17</i>	<i>-13</i>	<i>-76,5</i>
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-329	-170	159	93,5
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>-384</i>	<i>-201</i>	<i>183</i>	<i>91,0</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>55</i>	<i>31</i>	<i>24</i>	<i>77,4</i>
120. Margine di intermediazione	9.698	9.897	-199	-2,0
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-586	-743	-157	-21,1
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-586</i>	<i>-725</i>	<i>-139</i>	<i>-19,2</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>-</i>	<i>-18</i>	<i>-18</i>	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3	16	-19	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.109	9.170	-61	-0,7
160. Spese amministrative:	-4.187	-4.144	43	1,0
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-2.527</i>	<i>-2.540</i>	<i>-13</i>	<i>-0,5</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-1.660</i>	<i>-1.604</i>	<i>56</i>	<i>3,5</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	-36	71	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>40</i>	<i>9</i>	<i>31</i>	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>-5</i>	<i>-45</i>	<i>-40</i>	<i>-88,9</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-225	-236	-11	-4,7
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-421	-380	41	10,8
200. Altri oneri/proventi di gestione	342	404	-62	-15,3
210. Costi operativi	-4.456	-4.392	64	1,5
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2	156	-154	-98,7
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-	1	
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	1	-2	
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.655	4.935	-280	-5,7
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.138	-1.001	137	13,7
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.517	3.934	-417	-10,6
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
300. Utile (Perdita) di periodo	3.517	3.934	-417	-10,6

Raccordi tra prospetti contabili e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale e Stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Attività		30.06.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide		40.076	72.829
Voce 10	Cassa e disponibilità liquide	40.076	72.829
Finanziamenti verso banche		32.602	31.828
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche	32.548	31.786
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	54	42
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Finanziamenti verso clientela		358.972	367.492
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		357.472	366.019
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela	350.841	360.553
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	6.631	5.466
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		1.500	1.473
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela	73	95
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela	518	476
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela	909	902
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		54.209	53.950
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche)	1.898	1.489
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	52.311	52.461
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		42.947	43.172
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.812	39.411
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value	1	1
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.134	3.760
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		60.004	51.164
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.004	51.164
Partecipazioni		25.298	24.055
Voce 70	Partecipazioni	25.298	24.055
Attività materiali e immateriali		11.833	12.489
Attività di proprietà		10.817	11.433
Voce 80 (parziale)	Attività materiali	6.326	6.927
Voce 90	Attività immateriali	4.491	4.506
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.016	1.056
Voce 80 (parziale)	Attività materiali	1.016	1.056
Attività fiscali		13.159	13.564
Voce 100	Attività fiscali	13.159	13.564
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1.061	178
Voce 110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.061	178
Altre voci dell'attivo		30.218	26.633
Voce 50	Derivati di copertura	6.569	6.225
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-6.656	-5.573
Voce 120	Altre attività	30.305	25.981
Totale attività		670.379	697.354

		(milioni di euro)	
Passività		30.06.2024	31.12.2023
Debiti verso banche al costo ammortizzato		72.616	115.426
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	72.622	115.432
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	-6	-6
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		457.203	444.567
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela	348.002	341.552
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	110.240	104.090
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (di cui debiti per leasing)	-1.039	-1.075
Passività finanziarie di negoziazione		46.545	45.045
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione	46.545	45.045
Passività finanziarie designate al fair value		23.316	21.345
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value	23.316	21.345
Passività fiscali		534	477
Voce 60	Passività fiscali	534	477
Passività associate ad attività in via di dismissione		17	2
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	17	2
Altre voci del passivo		10.644	10.455
Voce 40	Derivati di copertura	3.386	4.336
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.148	-3.907
Voce 80	Altre passività	11.361	8.945
+ Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	6	6
+ Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (di cui debiti per leasing)	1.039	1.075
Fondi per rischi e oneri		3.104	3.997
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	686	717
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	367	407
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	67	76
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	1.984	2.797
Capitale		10.369	10.369
Voce 160	Capitale	10.369	10.369
Riserve		33.840	32.908
Voce 140	Riserve	6.756	4.807
Voce 150	Sovrapprezzi di emissione	27.760	28.162
Voce 170	Azioni proprie (-)	-676	-61
Riserve da valutazione		40	175
Voce 110	Riserve da valutazione	40	175
Acconti su dividendi		-	-2.629
Voce 145	Acconti su dividendi (-)	-	-2.629
Strumenti di capitale		8.634	7.925
Voce 130	Strumenti di capitale	8.634	7.925
Risultato netto		3.517	7.292
Voce 180	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.517	7.292
Totale passività e patrimonio netto		670.379	697.354

Raccordo tra Conto economico e Conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

		(milioni di euro)	
Voci		30.06.2024	30.06.2023
Interessi netti		5.641	4.839
	Voce 30 Margine di interesse	5.695	4.929
-	Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	17	46
-	Voce 30 (parziale) Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	3	7
+	Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	2	3
+	Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Componenti del Risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti)	-54	-118
+	Voce 160 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto ed altri fondi del personale)	-14	-17
+	Voce 170 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-8	-11
Commissioni nette		2.842	2.708
	Voce 60 Commissioni nette	2.751	2.606
-	Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-2	-3
+	Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	42	25
+	Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	97	115
+	Voce 160 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	-17	-13
+	Voce 160 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-29	-22
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		-40	226
	Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-73	82
	Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	-3	-55
	Voce 100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	135	164
	Voce 100 c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	4	17
	Voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-384	-201
	Voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55	31
+	Voce 30 (parziale) Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-3	-7
+	Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	168	120
-	Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Componenti del Risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti)	54	118
-	Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-42	-25
-	Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+	Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	104	81
+	Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	6	-
-	Voce 100 b) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
-	Voce 100 c) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-1
-	Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-97	-115
-	Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	26	1
-	Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-	14
+	Voce 170 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Accantonamenti/Rilasci ricondotti al Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value)	-	-
+	Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	10	2
Altri proventi (oneri) operativi netti		1.421	2.270
	Voce 70 Dividendi e proventi simili	1.445	2.261
	Voce 200 Altri oneri/proventi di gestione	342	404
-	Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	-168	-120
-	Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e imposte indirette)	-328	-279
-	Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	4	-
-	Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-10	-2
-	Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	8	7
-	Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
-	Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-2	-1
-	Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (accordo transattivo Fondo Nazionale di Risoluzione)	130	-
+	Voce 220 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Valutate al Patrimonio Netto)	-	-
Proventi operativi netti		9.864	10.043

		(milioni di euro)	
Voci		30.06.2024	30.06.2023
Spese del personale		-2.486	-2.509
Voce 160 a)	Spese per il personale	-2.527	-2.540
- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	10	1
- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto ed altri fondi del personale)	14	17
- Voce 160 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	17	13
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
Spese amministrative		-982	-1.010
Voce 160 b)	Altre spese amministrative	-1.660	-1.604
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	6	6
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	315	287
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	29	22
- Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri accessori de-risking)	-	-
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e imposte indirette)	328	279
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		-548	-527
Voce 180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-225	-236
Voce 190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-421	-380
- Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	22	25
- Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	1	5
- Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	65	47
- Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	2
- Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	10	10
Costi operativi		-4.016	-4.046
Risultato della gestione operativa		5.848	5.997
Rettifiche di valore nette su crediti		-539	-639
Voce 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3	16
Voce 170 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (a) impegni e garanzie rilasciate	40	9
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-44	-33
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	8	15
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	25	41
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-	-14
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-579	-689
- Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Importi ricondotti ad altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività)	-2	4
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	2	-2
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti	5	17
+ Voce 160 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri accessori de-risking)	-	-
- Voce 170 a) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (a) impegni e garanzie rilasciate (Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate)	-1	-3
+ Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	10	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		-26	-158
Voce 170 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti	-5	-45
Voce 230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	-10	-34
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche)	1	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Importi ricondotti ad altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività)	2	-4
Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-5	-35
+ Voce 170 a) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (a) impegni e garanzie rilasciate (Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate)	1	3
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	8	11
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	4	-
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Oneri di integrazione)	-	-2
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Accantonamenti/Rilasci ricondotti al Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value)	-	-
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-10	-
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 170 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Oneri futuri su partecipazioni di controllo)	-27	-18
+ Voce 180 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-1	-5
+ Voce 190 (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-2
+ Voce 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	-4	-
+ Voce 220 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	19	-27

(milioni di euro)

Voci	30.06.2024	30.06.2023
Altri proventi (oneri) netti	12	189
Voce 220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	2	156
Voce 250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	1
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	103	78
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche)	6	3
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-104	-81
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-6	-
+ Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	-8	-7
- Voce 220 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Valutate al Patrimonio Netto)	-	-
- Voce 220 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-19	27
- Voce 220 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Impairment su partecipazioni di controllo)	39	12
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-
Voce 290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato corrente lordo	5.295	5.389
Imposte sul reddito	-1.432	-1.151
Voce 270 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.138	-1.001
+ Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (accordo transattivo Fondo Nazionale di Risoluzione)	-130	-
- Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-32	-25
- Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-17	-32
- Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento)	-	-
- Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Utile/Perdite delle partecipazioni - Impairment di partecipazioni di controllo)	-1	-
- Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-105	-93
- Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore nette su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)	-9	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-69	-51
+ Voce 160 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-10	-1
+ Voce 160 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-6	-6
+ Voce 170 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Oneri di integrazione)	-	2
+ Voce 180 (parziale) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-22	-25
+ Voce 190 (parziale) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-65	-47
+ Voce 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	2	1
+ Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	32	25
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-35	-64
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-17	-46
+ Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-25	-41
+ Voce 100 b) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 100 c) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	1
+ Voce 170 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 190 (parziale) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-10	-10
+ Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	17	32

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2024	30.06.2023
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-231	-195
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-26	-1
+ Voce 160 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-315	-287
+ Voce 170 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-4	-
+ Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	105	93
+ Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore nette su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)	9	-
Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)	-11	6
Voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 170 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (b) altri accantonamenti netti (Oneri futuri su partecipazioni di controllo)	27	18
+ Voce 220 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Impairment su partecipazioni di controllo)	-39	-12
+ Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento)	-	-
+ Voce 270 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Utile/Perdite delle partecipazioni - Impairment di partecipazioni di controllo)	1	-
Risultato netto	3.517	3.934

Editing e produzione: Agema® s.r.l.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile e altre fonti controllate secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

«Panta Rhei, l'aforisma attribuito a Eraclito cattura perfettamente il mio ethos artistico, che tutto scorre, tutto cambia, nulla è immobile, tutte le cose sono in uno stato di flusso.»

Alfredo Pini nasce a Mirandola nel 1958 e, dopo aver conseguito il diploma di maturità in ambito tecnico-commerciale, dal 1985 si dedica esclusivamente alla sua passione, la pittura. Si trasferisce a Ferrara e qui apre la *Galleria Lacerba*, frequenta gli studi di diversi artisti e si iscrive a vari corsi di pittura. In questo contesto entra in contatto con importanti artisti contemporanei, tra i quali Primo Conti, Bruno Cassinari, Mario Schifano, Bruno Ceccobelli, Concetto Pozzati, Omar Galliani.

Nel 1987 inizia la sua attività espositiva e si iscrive al Corso di Laurea DAMS - Discipline delle arti, della Musica e dello Spettacolo presso l'Università di Bologna, tra i cui insegnanti figurano Renato Barilli, Umberto Eco, Alfredo De Paz.

La sua attività di pittore lo porta a stringere rapporti di collaborazione sempre più stretta con varie gallerie in diverse città d'Italia, Spagna e Stati Uniti, dove ancora oggi espone le sue opere in mostre personali o collettive.

Pini è artista figurativo e il suo stile è caratterizzato da pennellate veloci ed espressive, che catturano il movimento e la vivacità dei suoi soggetti.

In copertina:



Alfredo Pini
(Mirandola, 1958)
Paesaggio, XX secolo
olio su tela, 49 x 68 cm

In questa opera della collezione Intesa Sanpaolo sperimenta un linguaggio più riflessivo, meno veloce, anche se fortemente vibratile. Il paesaggio montano ci mostra una natura imponente, ma non oppressiva, con i bei monti, sullo sfondo, ancora in parte coperti di neve, sovrastati da un cielo azzurro attraversato da nuvole bianche, delicato accenno all'imminente primavera, come il corso d'acqua che si forma sul versante della montagna e lo solca come una vena cerulea.

Il piccolo villaggio, al centro della composizione, è tratteggiato con affettuosa vicinanza sentimentale, ravvivato dai piccoli tocchi di colore dei panni stesi ad asciugare all'aria aperta e dal campanile della chiesetta affiancato da verdi conifere svettanti. Vi si respira un silenzio composto di attività laboriose e domestiche.

Una figura solitaria, ritratta di spalle, risale la strada bianca che, al centro, fende la distesa d'erba accarezzata dal vento e dal sole.

Nel dipinto si percepisce il sentimento di una memoria che evoca la serenità di una vita semplice, quasi meditativa, reso da una pennellata vibrante ma forte; non quella nervosa e sintetica delle sue opere più conosciute. Il "divenire" che si coglie in quest'opera non è quello della velocità sincopata e violenta delle città contemporanee, che Alfredo Pini spesso fissa nelle sue tele, ma piuttosto un flusso lento e naturale, quello che scandisce il tempo delle stagioni e il nostro antico rapporto con la Terra.

